

Udine **Economia**

Giugno 2008 - N. 6

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

INFRASTRUTTURE



**Viaggio...
nei cantieri**
pag. ► 2

MEDIOCREDITO



**Cambio al
vertice**
pag. ► 3

FIERA INFORMA



**Dal Concept
al Prodotto**
pag. ► 5

L'Università di Udine *studia* da grande



a pagina 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

L'eccellenza del sapere nata per volontà popolare

Fra i tanti motivi che contribuiscono all'orgoglio di essere friulano, l'Università di Udine è uno dei più significativi, per una caratteristica che la rende unica nel panorama italiano: è stata istituita per volontà popolare.

Nel 1976, infatti, dopo il sisma che colpì il Friuli, la popolazione e le istituzioni locali si mobilitarono per raccogliere le firme necessarie per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare con la quale chiedere l'istituzione di un'Università in Friuli. Ne servivano 50 mila. Ne furono raccolte 125 mila! Un'esigenza sentita e condivisa già allora dagli abitanti, dalle istituzioni e dal mondo produttivo, per sua natura sempre "a caccia" di talenti e profili professionali dall'elevata qualificazione.

In poco più di 30 anni, l'Ateneo friulano è diventato un polo fortemente attrattivo (sono numerosi gli iscritti provenienti da diverse regioni italiane) e qualificato, soprattutto in determinati settori.

Gli studenti sono più di 17 mila (un elemento che ha contribuito non poco alla rivitalizzazione del tessuto cittadino) e 730 i docenti. Ventotto dipartimenti, 5 centri interdipartimentali, 10 facoltà con 39 corsi di laurea triennale e 48 di laurea specialistica, 32 scuole di specializzazione fanno dell'Università di Udine una struttura portata spesso a esempio

di efficienza e qualità didattica.

Da quattro anni, inoltre ha attivato al suo Scuola Superiore, istituto per l'eccellenza, cui accedono - per concorso - i migliori studenti fin dal primo anno di Università.

Lo sviluppo di un territorio, è strettamente legato alla sua capacità di rapportarsi al cambiamento e all'innovazione. Una capacità che il Friuli sta acquisendo progressivamente grazie a un lavoro sinergico attivato dall'Ateneo, dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria riunite nella loro "casa comune", la Camera di Commercio.

Oltre a impegnarsi nella formazione superiore e nello sviluppo delle conoscenze scientifiche, fin dall'inizio l'Università si è posta al servizio della società e del mondo produttivo ed economico, puntando in particolare sul trasferimento di tecnologie e conoscenze innovative, anche attraverso la generazione di spin off, che possono essere partecipati da privati, aziende ed enti.

Un percorso che si è rivelato estremamente proficuo per i neo imprenditori e anche per il territorio. Attualmente sono attive circa 20 imprese spin off in diversi settori, dalla

prototipazione rapida all'agroalimentare, dall'informatica all'oculistica, all'ingegneria chimica e ambientale.

Un ruolo di primo piano, in questo ambito, lo riveste il Consorzio Friuli Innovazione che dal 2004, gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine, realtà alla quale partecipa anche la Camera di Commercio.

Il Parco rappresenta una sorta di "struttura ponte" fra l'Ateneo e il mondo produttivo, orientato com'è a stimolare la ricerca applicata. La sua apertura verso il territorio (sono numerose le iniziative rivolte alle impre-

se che si svolgono al suo interno, ma altrettanto numerose quelle organizzate all'esterno, su richieste specifiche o prendendo spunto da problematiche comuni a una determinata area), rappresenta la vera novità del Parco.

Non laboratorio chiuso e "per addetti ai lavori", ma punto di incontro fra necessità e risposte adeguate.

La Camera di Commercio coinvolge spesso docenti universitari nell'elaborazione dei suoi progetti, perché crede nella contaminazione fra saperi diversi, esperienze disparate e differenti chiavi di lettura.

Un confronto dal quale nascono progetti più ricchi, più originali, più completi e soprattutto costruiti a misura d'impresa perché coniugano l'eccellenza del sapere con l'eccellenza del fare.

(*) **Presidente
Cciaa UD**

ATTUALITÀ



**Il nodo
dell'Irap**
pag. ► 14

AUSSA CORNO



**Obiettivo
rilancio**
pag. ► 16

CCIAA



**Tappa in
Canada**
pag. ► 28

Udine Economia fa il punto della situazione delle opere infrastrutturali da fare

FOCUS ECONOMICO

I PROGETTI

Viaggio... nei cantieri

Raffaella Mestroni

Sono parecchi i cantieri stradali aperti in Friuli Venezia Giulia, e altrettanti gli interventi infrastrutturali fermi ai blocchi di partenza. Opere strategiche, per una regione che, come viene ripetuto con puntuale quotidianità, non è più marginale ma è diventata una sorta di ponte fra l'

Europa dell'Est e l'Europa Mediterranea.

Strade - Da gennaio 2008 è attiva in Friuli Venezia Giulia strada spa, la società che dovrà gestire 1000 chilometri di rete viaria (trasferita dallo Stato alla Regione). Nel primo anno i programmi prevedono sostanzialmente interventi di manutenzione ordinaria e il Cda ha già approvato un primo pacchetto: 12 milioni 276 mila euro per manutenzione ordinaria (principalmente ripristino pavimentazione stradale) e altri 10 milioni 148 mila euro per manutenzioni straordinarie. Fra le strade non di proprietà regionale, ma affidate in gestione alla Fvg Strade spa dall'Anas, ci sono il tratto della Pontebbana fra il ponte sul Meschio e lo svincolo autostradale A23 di Udine Nord, la Statale 14 da Latisana a Sistiana e la 52 "Car-

Terza corsia, A28 e Sequals-Gemona sono le priorità indiscusse. Ma anche energia e treni



Il cantiere della A28. L'autostrada sarà finalmente completata nell'aprile del 2010

nica", dall'innesto con la Pontebbana a Carnia fino al Passo della Mauria.

Terza corsia, A28 e la Sequals-Gemona, sono le priorità indiscusse, oltre alla viabilità del manzanese per la quale esiste già il progetto. Per la Terza corsia dell'A4, pare finalmente il momento giusto: è stato nominato il commissario straordinario (indispensabile per ridurre le procedure) e l'Anas ha appro-

vato il piano finanziario, anche se resta da risolvere il nodo del parallelismo con la linea ferroviaria Ac/Av.

Infrastrutture. Una nuova rotta, la Trieste-Portonogaro (Ud) è appena stata inaugurata, ma è la famosa goccia nel mare. Ne servirebbero ben di più a servizio di porti di Monfalcone e Trieste (terminale delle principali tratte con la Turchia). **Le ferrovie** rappresen-

tano un capitolo a se, alle prese con treni perennemente in ritardo, linee cancellate e servizio merci poco competitivo. Mancano all'appello anche le **infrastrutture in ambito energetico**: è in fase di stallo la realizzazione di un rigassificatore (nel golfo di Trieste o nella Valle di Zaule) né si è deciso nulla per quanto riguarda costruzioni o almeno potenziamenti degli elettrodotti.

IL PASSANTE DI MESTRE

È quasi realtà

Alcune fonti lo danno per concluso entro fine anno, altre, più prudenti, per i primi mesi del 2009. In ogni caso, il Passante di Mestre, a quattro anni dall'approvazione del progetto, è quasi realtà. Un miliardo di euro per un'opera lunga complessivamente 33 chilometri (3 corsie più una d'emergenza per ogni senso di marcia), 3 caselli intermedi e tre interconnessioni con le autostrade A4 e A27 che bypasseranno la tangenziale di Mestre, inferno quotidiano per automobilisti e autotrasportatori. La gestione spetterà a "Concessioni Autostradali Venete spa", la società mista Anas-Regione Veneto che dal 2010 gestirà anche l'autostrada Venezia Padova. Sulla tangenziale il numero dei veicoli in transito, oggi, è superiore a 140 mila al giorno, ma quando

fu progettata nel 1972, la tangenziale fu concepita come un raccordo autostradale, mentre con il tempo è diventata parte del sistema viario urbano ed extra-urbano.

Passa di qui, infatti, tutto il flusso di veicoli proveniente dalle vie Milanese, Castellana e Terraglio, contribuendo ad appesantire ulteriormente il traffico.

Una volta completato, il Passante, con le relative opere complementari, permetterà di riorganizzare tutto il sistema viario del Veneto centrale, allontanando da Mestre sia una parte dei flussi di attraversamento sia quelli provenienti dalla città metropolitana, costretti a convergere su Mestre per proseguire verso altre destinazioni, con l'effetto di bloccare, alla ricerca di itinerari alternativi alla tangenziale, anche la rete minore.



L'INTERVISTA

L'agenda dell'assessore regionale Riccardo Riccardi

Punto di partenza: la terza corsia

Terza corsia dell'A4, elettrodotto, rigassificatore, gestore unico per il trasporto pubblico locale. E' un'agenda impegnativa quella di Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, un'agenda che ha cominciato a organizzare partendo dalla "criticità" per antonomasia: la terza corsia dell'A4.

Il lavoro sinergico fra i vertici delle Regioni Fvg e Veneto, lo staff dirigenziale di Autovie Venete e i parlamentari, un primo, importante risultato è stato ottenuto: il via libera del Governo per la nomina del commissario. Già individuato anche il professionista che andrà a ricoprire questo ruolo: l'architetto Bortolo Mainardi, che ricopri lo stesso ruolo per l'A28.

Assessore Riccardi, cosa significa concretamente?



Semplificazione e riduzione dei tempi e delle procedure. Cantierare al più presto la terza corsia, è l'unica soluzione "vera" all'attuale congestione del traffico. La nomina serve adesso, non solo al momento dell'apertura dei cantieri, perché dobbiamo ridurre i tempi di approvazione dei progetti, che devono ottenere le competenti autorizzazioni: occorrono dunque strumenti straordinari che vanno attribuiti a un commissario, esattamente come è accaduto per il Passante di Mestre e la A28, con ottimi risultati".

Più di un passo avan-

ti per quanto riguarda la Terza corsia, dunque, è stato fatto, ma il tema delle infrastrutture comprende anche altre questioni. Elettrodotto e rigassificatore ad esempio. Due temi che stanno molto a cuore agli imprenditori.

Non solo agli imprenditori, anche alla Regione che è perfettamente consapevole del fatto che una parte della perdita di competitività delle imprese dipende anche dall'elevato costo dell'energia. Un problema che si è acuito e, alla luce del costante incremento del prezzo del petrolio, va affrontato in tempi brevi. Ovvio che soluzioni locali, peraltro realizzate rispettando l'ambiente, non saranno risolutorie, ma sicuramente potranno rappresentare un sostegno importante.

Altro "fronte caldo" è il gestore unico per il trasporto pubblico locale, un

progetto nato con l'obiettivo di integrare il trasporto su ferro e su gomma.

Pare che il bando di gara europeo non sarà predisposto entro quest'anno, ma slitterà l'orientamento della Regione è quella di ampliare la concertazione, coinvolgendo le aziende del trasporto su gomma, le ferrovie, i Comuni, le Province, le Organizzazioni sindacali, con l'intento di migliorare sì il trasporto, ma senza perdere efficienza nei settori che funzionano già bene, come quello pubblico su gomma.

L'obiettivo dell'integrazione gomma rotaia resta valido, ma i tempi per un appalto unico non sono ancora maturi, perché una gara per una gestione unica in questo momento, rischierebbe di incidere negativamente sui livelli del servizio (che vanno potenziati e migliorati), sia sulle aziende di gestione.

A4 IN CIFRE

Più traffico

N. di veicoli:	Tipo di traffico:
26.098.196	leggero 2005
27.105.723	leggero 2007
8.641.932	pesante 2005
9.514.568	pesante 2007
34.740.128	complessivo 2005
36.620.291	complessivo 2007
>100.000 mezzi	giornaliero

Meno incidenti

Incidenti Terraglio - Sistiana:

- 5,41% con veicoli pesanti
- 42,86% mortali

Incidenti Venezia Est - Terraglio:

- 44,9% con veicoli pesanti
- 83,3% incidenti mortali

Rinnovo del consiglio direttivo a Mediocredito Fvg

FINANZA

LE NOVITÀ

Cambio al vertice

A guidare l'importante istituto locale è stato chiamato Massimo Paniccia



Massimo Paniccia

Rossano Cattivello

In occasione dell'assemblea di Mediocredito Fvg, i soci hanno provveduto a rinnovare la composizione del consiglio direttivo. A guidare l'importante istituto locale è stato chiamato il manager imprenditore Massimo Paniccia. Sarà affiancato alla guida in qualità

di vicepresidente dal notaio udinese Paolo Amodio. La stessa assemblea, però, aveva già manifestato una nota di novità. Infatti, qualche settimana prima FriulAdria, oggi del gruppo Credit Agricole, ha ceduto una parte consistente delle proprie azioni alla Federazione regionale delle Bcc, che sono così cresciute

te al 5 per cento diventando il terzo socio per volume di partecipazione. Un passaggio importante, che ha consentito al sistema di sedici istituti di credito del Friuli Venezia Giulia di esprimere anche un proprio membro nel rinnovato Cda. Rimane ora da definire, però, la grande sfida che attende l'istituto di credito nei prossimi anni. Mediocredito Fvg, infatti, era nato per dotare i piccoli istituti di credito locali dei finanziamenti di medio e lungo termine. Nel corso dell'ultimo decennio, però, per quasi tutti questa esigenza è stata superata. Soltanto le Bcc conservano tale bisogno ed è per questo che da diversi anni la Federazione si è impegnata per assumere un maggior peso all'interno dell'istituto. In base alle prossime scelte, però, i grandi gruppi bancari con piccole quote potrebbero perdere interesse a rimanere nella compagnia azionaria, soprattutto se il futuro di Mediocredito Fvg sarà di banca a tutti gli effetti entrando in diretta concorrenza con i loro interessi. Ipotesi che comunque la Giunta regionale ha già voluto escludere.

TITOLI FINANZIARI

La giungla dei derivati

L'evoluzione del mercato finanziario ha creato una giungla in cui non è semplice orientarsi. Anche le imprese sono rimaste coinvolte nella diffusione massiccia dei derivati, ovvero prodotti il cui valore è sensibile alla dinamica delle variabili di mercato (tassi di interesse, cambio). "Si tratta di strumenti finanziari molto frequenti tra le aziende - commenta Maurizio Polato, docente all'Università di Udine in Finanza dell'Impresa e Mercati Finanziari - si sono diffusi, soprattutto, dal 1999 al 2001 e, poi, ancora fino al 2005, in un periodo in cui ci si aspettava un aumento dei tassi di interesse e un rafforzamento del dollaro sull'euro. Molte imprese, così, tentarono di mettersi al riparo da queste variabili. Poi, però, i tassi di riferimento sono collassati in maniera imprevista. Pure le analisi dei maggiori osservatori, anche indipendenti, furono clamorosamente sbagliate". La fase attuale è molto delicata per la stabilità finanziaria delle aziende, specie quelle di piccole e micro dimensioni, il cui equilibrio è già messo a dura prova dal rialzo dei tassi, dall'aumento dei costi di produzione e dall'allungamento dei tempi di pagamento. "Sono sorti moltissimi contenziosi tra banche e imprese clienti - continua Polato - l'unica soluzione può essere di tipo transattivo, con un riconoscimento reciproco dei limiti della propria azione". Ribolle di lamentele e preoccupazione il fronte dei consumatori, non tanto però all'indirizzo dei "derivati", quanto nei confronti della crescita dei tassi di interesse sui mutui, che sta generando "molte complicazioni", come afferma il presidente di Federconsumatori, Raffaele Alvisi. La capacità di risparmio delle famiglie friulane è inoltre declinata negli ultimi anni. "Anche in Friuli il mercato del risparmio risente della grave crisi economica internazionale - spiega Alberto Bazzo, coordinatore regionale dell'Anasf (Associazione nazionale promotori finanziari) -, in particolare i piccoli risparmiatori e il così detto ceto medio hanno difficoltà ad accantonare risorse per il futuro".



FINANZA E GIOVANI Le nuove direttive volte ad agevolare i sottoscrittori dei prestiti-casa

SOS Mutui? Tremonti risponde

Nel momento in cui dobbiamo stipulare un contratto di mutuo corriamo di banca in banca, chiediamo mille preventivi e alla fine ci sediamo esausti e con calma cerchiamo le differenze tra le diverse proposte in termini di costi, tassi, opzioni e garanzie aggiuntive al fine di eseguire un'analisi comparativa costi/benefici il più completa ed aderente alla nostra situazione - personale e finanziaria - possibile.

Ecco che improvvisamente termini e sigle come TAEG, spread e spese istruttoria ci diventano familiari.

Ma di recente a questo "ABC dei mutui" si sono aggiunti tre nuovi vocaboli: surrogazione,

rinegoziazione e portabilità.

Che cosa significano esattamente e quali sono le nuove direttive del Governo volte ad agevolare i sottoscrittori dei prestiti-casa?

• La rinegoziazione è una mera ridefinizione - con la stessa banca - delle condizioni del mutuo già in corso. Non si tratta, quindi, di sottoscrivere un nuovo contratto ma, semplicemente, di modificare quello in

Azzerati i costi di portabilità e le spese notarili ad esse connesse

essere;

• La surrogazione è un vero e proprio nuovo contratto che viene stipulato, inevitabilmente, con un istituto finanziario diverso da quello con cui si era sottoscritto il mutuo originario ma che ha ad oggetto lo stesso immobile;

• La portabilità è un'operazione tecnica che riguarda l'ipoteca che grava sull'immobile che viene "staccata" dal contratto originario e "legata" a quello nuovo.

A fronte di una sempre maggiore difficoltà delle famiglie a provvedere al pagamento delle rate (leggasi stipendio fisso e rata variabile), il Ministro dell'Economia Tremonti e l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) hanno di recente siglato un importante accordo in favore dei mutuatari.

Esso si sviluppa fondamentalmente su quattro assi principali:

1. l'azzeramento dei costi di portabilità e delle spese notarili ed esse

connesse;

2. il mantenimento della detrazione fiscale sull'importo della rata contratta prima della sostituzione;

3. il sostegno alle famiglie in difficoltà che anche in caso di morosità inferiore a 6 mesi potranno rientrare nell'accordo mentre per i casi più critici è prevista la creazione di un fondo mutui ad hoc;

4. l'istituzione di un osservatorio condiviso tra Ministero dell'Economia, Associazioni dei Consumatori ed ABI per monitorare l'andamento dell'accordo.

La novità più importante riguarda, ovviamente, il primo punto e, secondo lo stesso Tremonti, vi sono due vie per abbattere le spese notarili: la prima è di estendere ai beni immobiliari la possibilità che sia il funzionario della banca ad effettuare la "girata" dell'ipoteca, come di fatto già avviene per i valori mobiliari; la se-

È previsto anche il sostegno alle famiglie in difficoltà

conda è di conservare la funzione del notaio ma a costo zero.

L'accordo è stato definito un "esperimento di democrazia condivisa, dove si intrecciano risparmio e casa" e speriamo che la realtà mantenga questo buon proposito.

Nel frattempo, osserviamo con attenzione le decisioni della Banca Centrale Europea.

Infatti, sebbene nell'ultima riunione si sia deciso di mantenere il tasso ufficiale di riferimento invariato al 4%, non è escluso che, alla luce delle recenti spirali inflazionistiche registrate in Europa, possa salire in un prossimo futuro.

Michela Mughherli
rubrica@michelamughherli.it

UdineEconomia
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Grafiche Filacorda - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di maggio, è stata

di 52 mila copie

Estate periodo di vacanze? Non per Udine e Gorizia Fiere che si prepara in vista delle prossime tre manifestazioni



LA FIERA INFORMA

INTERVISTA AL PRESIDENTE ZANIRATO

Dal Concept al Prodotto

A settembre il design internazionale in Fiera

I mesi estivi rappresentano, per diverse aree del sistema produttivo e dei servizi, un periodo di sosta o, perlomeno, di rallentamento dell'attività. Non è così per Udine e Gorizia Fiere che sta lavorando assiduamente dietro le quinte per un settembre non solo impegnativo, ma soprattutto importante per il calibro delle manifestazioni che, a ruota, si svolgeranno in quel mese.

L'immediato paragone "laboriose formiche e non invadute cicale" non esprime al meglio il parere del Presidente di Udine e Gorizia Fiere,

si avvicineranno sui palcoscenici nazionali e internazionali delle due location espositive: a Udine con il Salone Internazionale della Sedia, organizzato in partnership con Promosedia, e Casa Moderna; a Gorizia con MittelModa - The Fashion Award.

«Tre grandi eventi con un percorso importante alle spalle; con un volume di aziende, di affari, di prestigio e di relazioni che contano per tutti gli attori che ne prendono parte; tre manifestazioni con importanti traguardi raggiunti e con prospettive di sviluppo che

a significare l'interazione tra i brand di MittelModa e del Salone Internazionale della Sedia con eventi e special guest comuni, comunicazione integrata verso i rispettivi network di riferimento e lo sviluppo di progetti di collaborazione».

Casa Moderna è l'esempio concreto e tangibile di un percorso di costruzione del valore dove solide basi tradizionali hanno saputo agganciarsi all'innovazione dell'abitare.

«Casa Moderna è stata ed è l'incubatore di successi e affermazioni aziendali e non solo: dentro Casa Moderna è nata



Sergio Zanirato, il quale preferisce parlare di «una squadra di persone consapevoli di ciò che è stato costruito sino ad ora, di qual è il ruolo della Fiera, di quali sono le proprie capacità e competenze, di quali sono le possibili potenzialità di espansione e di ciò che il mercato e la realtà esterna chiedono e si attendono. Consolidare, riqualificare, aggiornare, proporre: sono regole di base che la Fiera ha sempre tenuto d'occhio e che maggiormente in questo periodo è chiamata a rispettare essendo sempre più ravvicinato il rapporto - e quindi le vicendevoli ricadute - tra Fiera e territorio di appartenenza di cui la Fiera è specchio e in cui la Fiera si muove per restituire non solo visibilità e immagine, ma ricchezza e valore segnando tappe di crescita reali, utili e indispensabili per guardare avanti».

Un settembre ricco, interessante, qualificante, storico per le storiche manifestazioni che

si intersecano generando nuove aree di interesse, ulteriori livelli di espansione. I tre appuntamenti di settembre, infatti, non a caso rientrano in una delle tre filiere progettuali-espositive che raggruppano, per contenuti, obiettivi e target, tutte le manifestazioni organizzate dalla Società: MittelModa, Salone Internazionale della Sedia e Casa Moderna fanno parte della filiera "dal Concept al Prodotto" con l'obiettivo di valorizzare l'eccellenza regionale e nazionale del Made in Italy nella moda, nell'arredamento, nel design e nell'innovazione in un percorso dove l'eccellenza e il design convivono e sono complementari nello sviluppo del prodotto e dove gli intenti dei diversi concept fieristici si fondono per creare un sistema di eccellenze.

Per la prima volta nel 2008, il fil rouge che unisce concettualmente gli eventi della filiera diventerà realtà attraverso un percorso-progetto comune denominato "FiliRossi"

ed è cresciuta, Casa Biologica, che propone prodotti, materiali, criteri e tecniche costruttive che non si fermano allo spazio domestico, ma che necessariamente abbracciano un contesto ambientale e urbano più ampio in cui la casa è inserita. Un esempio di "gemmazione" quello tra Casa Moderna e Casa Biologica che può essere utilizzato come metodo per verificare ed eventualmente mettere in pista eventi capaci di cogliere e interpretare un'offerta reale e un'alternativa reale interesse della domanda come in effetti il macro-settore ambiente, qualità della vita, energie rinnovabili e sviluppo eco-sostenibile sta ampiamente dimostrando di avere. Cogliere e sviluppare ciò che di buono e di meglio è contenuto nei nostri eventi è un modus operandi che la Fiera ha sempre adottato e che si rende disponibile ad applicare anche in futuro per ricalibrare alcuni eventi, come ad esempio Innovaction».

MITTELMODA 12-13 settembre

Sfila il talento internazionale

Mittelmoda, the fashion award, riconosciuto concorso internazionale di fashion e di accessori rivolto ai giovani stilisti di tutto il mondo, giunge quest'anno alla 16ª edizione in programma per il 12 e 13 settembre a Gorizia. Oltre 620 scuole ed università di fashion de-

sign in 66 paesi, numerose aziende produttrici, prestigiose griffe, stampa internazionale ed esperti del settore sono parte attiva del network di contatti che dal 1993 segue Mittelmoda dimostrando un interesse sempre crescente nei confronti della creatività e del fashion system

L'evento si inserisce nell'ambito del progetto FiliRossi come contaminazione tra moda e design che, a partire da quest'anno, prevede una serie di incontri e di momenti comuni con Promosedia, evento che vuole promuovere il top del design in ambito internazionale. A settembre pertanto doppio appuntamento: a Gorizia con la moda sulla passerella di Mittelmoda per vedere sfilare le 25 collezioni selezionate per la finale che concorreranno per l'assegnazione dei 14 premi in palio, a Udine con il design del Salone Internazionale della Sedia.



SALONE DELLA SEDIA

13-16 settembre

Chairs and much more...

Un appuntamento ad alto valore aggiunto: dal 13 al 16 settembre si rinnova l'appuntamento con l'universo della Seduta e con la trentaduesima edizione di Promosedia - Salone Internazionale della Sedia. Il Salone sarà organizzato grazie alla sinergia tra Udine e Gorizia Fiere e Promosedia.

Nei padiglioni del quartiere fieristico udinese, tra percorsi visivi e commerciali, si snoderanno le diverse soluzioni dell'abitare.

Tutto ciò che è eccellenza sfilerà in un'esposizione dove accanto alle

protagoniste del Salone, le Sedute, ci saranno anche tavoli e complementi d'arredo.

Un appuntamento del design quindi, dove, tra qualificati espositori ed esigenti operatori internazionali le aziende troveranno una vetrina di primo piano. Per gli addetti ai lavori, d'altro canto, sarà un modo per immergersi in una produzione d'alto livello qualitativo, espressione di grande know-how, di profonda conoscenza dei materiali e di un'attenta cura ai dettagli.

La manifestazione si caratterizza per un elevato grado di interna-

zionalizzazione della domanda ed i dati della passata edizione lo confermano con 65 Paesi rappresentati da operatori provenienti dai mercati europei - in particolare Belgio, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera, Germania, Austria, Grecia, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Portogallo e Spagna - e dai mercati extraeuropei, tra cui spiccano Giappone, Russia, Australia e Usa. Ma non sono mancate le visite di operatori in rappresentanza di nuove frontiere commerciali dalle grandi potenzialità, quali ad esempio l'India e gli Emirati Arabi.

CASA MODERNA

Dal 27 settembre al 6 ottobre

L'abitare in evoluzione

A Udine Fiere dal 27 settembre al 6 ottobre torna protagonista con la sua 55ª edizione, Casa Moderna, la grande vetrina del nord est che ridisegna le tendenze dell'abitare. Una 55ª edizione che accompagnerà il visitatore lungo un percorso più che mai suggestivo, grazie all'offerta qualificata di 500 espositori.

Dentro Casa Moderna è nata ed è cresciuta con buone prospettive di sviluppo Casa Biologica, sezione dedicata ai prodotti, ai materiali, alle tecniche, alle aziende e alle categorie professionali che si occupano di bioarchitettura.

Novità di quest'anno la presentazione in anteprima del "Progetto Attivo", iniziativa promossa da Casambiente quale strumento operativo finalizzato alla riqualificazione degli spazi urbani a costo zero per le pubbliche amministrazioni grazie

alle consulenze progettuali di un pool di professionisti presenti in Fiera per presentare le opportunità ed i possibili sviluppi di un'iniziativa progettuale pensata per rendere le nostre città belle e funzionali alle esigenze dei suoi cittadini.



A Gorgo di Latisana si estendono 90 ettari di terreno ideali per la coltivazione di ortaggi e di alberi da frutto

IMPRESE

TENUTA VOLTA DEL TAGLIAMENTO

La terra del paradiso

I fratelli Simeoni adottano nella loro azienda progetti di salvaguardia ambientale

Giada Bravo

Risalendo dal mare lungo il corso del Tagliamento, protetta dall'argine del fiume, a Gorgo di Latisana si estende la Tenuta Volta dei Fratelli Simeoni, 90 ettari di terreno di origine alluvionale ideali per la coltivazione di ortaggi e di alberi da frutto.

No ai pesticidi, si a metodi alternativi che sfruttano gli antagonismi naturali tra insetti



Già le cronache di fine '800 elogiavano la fertilità e le qualità di questa terra che, per le sue qualità ambientali e faunistiche, veniva definita terra del paradiso.

La tenuta di proprietà di una nobile latisanese nei primi anni '20 fu al centro di un lungo contenzioso con il governo Mussolini e, solo grazie all'ostinazione della donna che intraprese un'azione legale, nel 1930 il progetto che avrebbe determinato la scomparsa della campagna per modificare il corso del Tagliamento fu accantonato definitivamente. E alla sua morte, nei primi anni '50, per volontà della stessa benefattrice tutti i suoi averi tra cui l'azienda agricola, furono donati all'ospedale civile di Latisana che nel 1953 decise di indire un'asta per cedere il possesso.

Possedimento che, dopo essere stato acquistato dal dottor Lucio Pagnacco, un funzionario milanese della casa farmaceutica Carlo Erba, subì un riordino fondiario compiuto da un illustre agronomo udinese.

L'azienda ha una fitta collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Udine

Nel 1972 la proprietà passò alla famiglia Simeoni, una famiglia di commercianti con una lunga tradizione alle spalle nel settore ortofrutticolo, che nel corso degli anni fu in grado di incrementare la

coltivazione degli alberi da frutto, in particolare di quella del pero.

La gestione della famiglia Simeoni servì anche per trasformare l'azienda di Gorgo di Latisana in un importante modello di riferimento per la realtà agricola regionale della pianura friulana: la Tenuta Volta del Tagliamento.

L'azienda, infatti, di recente ha ottenuto un'importante certificazione, il marchio voluto dalla grande distribuzione europea per rispondere al continuo e crescente interesse dei consumatori nei confronti di possibili impatti delle attività agricole su aspetti come la salubrità degli alimenti, minimizzando gli interventi negativi sull'ambiente e sull'ecosistema e razionalizzando lo sfruttamento delle risorse naturali con partico-

L'impresa di recente ha ottenuto un'importante certificazione

re attenzione alla salute e alla sicurezza del lavoratore. Da decenni l'azienda è impegnata, in collaborazione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Udine e con l'agenzia regionale per lo sviluppo rurale, in progetti di salvaguardia ambientale e in altri che limitano l'impiego di sostanze chimiche in agricoltura, privilegiando i più diversi sistemi di produzione con tecniche ecocompatibili e adottando metodi alternativi che sfruttano gli antagonismi naturali tra insetti per ridurre drasticamente l'uso di pesticidi.

CURIOSITÀ

Un'oasi per animali

Fondo chiuso dai primi anni '80, la tenuta è anche un'oasi tranquilla per diverse specie di animali tra cui volpi, scoiattoli, lepri e fagiani e pure un luogo ideale per la nidificazione di alcuni uccelli come l'airone e le anatre selvatiche.

Inoltre, la lunga tradizione che contraddistingue l'azienda dei fratelli Simeoni ha consentito in passato la coltivazione di diverse colture: alcune non più in uso come i gelsi per i bachi da seta, il Kober e tante tipologie di ortaggi come meloni, i pomodori, le insalate e gli asparagi.

Attualmente l'area perimetrale della golena è circondata da pioppeti, circa 50 ettari della tenuta sono riservati a seminativi cerealicoli e il resto è dedicato agli alberi da frutto, soprattutto peri ma anche meli, peschi, nettarine e susini.

I PREMI

Pere vincenti

Numerose sono le attestazioni che l'azienda ha ricevuto nel corso degli anni alla mostra regionale della pera di Pavia di Udine con prodotti come le varietà Williams, Conference, Abate, Kaiser - e alla mostra regionale di Pantianico con il primo premio per la varietà Royal Gala. La quasi totalità delle pere viene commercializzata attraverso Agrintesa, la più grande cooperativa agroalimentare italiana; da quest'anno, inoltre, grazie alla certificazione europea le pere di Gorgo sbarcheranno anche nei mercati europei e persino nel resto del mondo



S.B. CONSULTING

Consulenze per semplificare gli scambi intercommerci

In equilibrio tra il Friuli e la Francia

Un'azienda che ha un'anima, una storia, un sogno: tutto questo ed altro ancora è la Sb Consulting, società, con sede legale a Parigi ed una base operativa a Latisana.

Fondata nel 2006 da Sandrina Boscutti, imprenditrice italo-francese, questa struttura fa delle consulenze e dei servizi commerciali, linguistici e di organizzazione il proprio punto di forza.

Il suo raggio d'azione si estende infatti su vari versanti.

Il primo riguarda l'assistenza e l'intermediazione nell'ambito di sviluppi promozionali, commercia-

li e pubblicitari extraterritoriali. In particolare l'azienda effettua consulenze, ricerca di partner e di supporti di comunicazione per l'organizzazione di operazioni pubblicitarie, promozione di iniziative, organizzazione, coordinamento, start-up commerciale di un'attività.

Il secondo fronte concerne sia l'internazionalizzazione di imprese italiane sul territorio francese, anche in collaborazione con competenti partner franco-italiani, sia i processi di aggregazione tra aziende (cessione-acquisto-partecipazione).



Sandrina Boscutti

Il terzo versante è inerente i servizi di interpretariato per meetings con clienti, trattative commerciali nonché assistenza-segretariato anche in sede aziendale.

Strettamente connesso è pure il quarto fronte relativo alle traduzioni commerciali francese/italiano e italiano/francese.

L'azienda si offre sul mercato pure per l'attività di assistenza a fiere, congressi e incontri d'affari (quinto versante); per la consulenza e l'interpretariato nella compravendita immobiliare tra la Francia e l'Italia (sesto versante) ed, infine, per l'assistenza alla

La società è giovanissima: fondata nel 2006, ha sede legale a Parigi e base operativa in Friuli Venezia Giulia a Latisana

domiciliazione in Francia per privati e aziende (settimo versante).

"L'importante è non improvvisare ma affidarsi a professionisti qualificati e competenti, profondi conoscitori del mercato, delle istituzioni e della realtà francese. Per ogni

area - spiega Sandrina Boscutti - ho una persona oppure una società di riferimento in Francia cui appoggiarmi per lavorare in pool. Garantisco competenza, professionalità e passione".

"Sono contenta dei risultati del primo biennio della società - conclude Sandrina Boscutti - , anche se mi rimane un cruccio.

Qui in Italia lavoro a due velocità: molto bene nel nord-ovest dell'Italia mentre in Friuli, gli scambi commerciali tra piccole imprese italiane e quelle francesi sono ancora limitati ad una nicchia di aziende.

Un nuovo albergo alle porte di Udine:
l'Express by Holiday Inn

IMPRESE

HOLIDAY INN

Un hotel "stellare"

L'hotel, di categoria tre stelle superiore, fa parte della catena InterContinental Hotels Group

Marco Ballico

È vicino allo stadio, all'autostrada, a Udine Fiere. Ma è anche a dieci minuti dalla città e pure nel cuore del Friuli Venezia Giulia. Collocazione strategica quella dell'Express by Holiday Inn Udine North, il nuovo albergo da 120 camere situato a breve distanza dall'uscita autostradale di Udine Nord, in comune di Tavagnacco.

L'hotel, di categoria tre stelle superiore, fa parte della catena InterContinental Hotels Group (IHG), il gruppo alberghiero più diffuso e diversificato al mondo: gestisce direttamente o in franchising più di 3700 alberghi in 100 paesi. Ogni anno, per restare in tema di numeri, le strutture del gruppo ospitano oltre 160 milioni di persone. Gli ospiti dell'Express by Holiday Inn Udine North possono quindi beneficiare dei vantaggi di una grande catena internazionale, come il programma di fidelizzazione più diffuso al mondo "Priority Club" (33 milioni di soci), che vanta partnership ad esempio con tutte le più importanti compagnie aeree mondiali.

Ma, sul fronte della promozione, c'è dell'altro. "Grazie al programma "Business Club" - spiega Andrea D'Angelo, direttore dell'albergo udinese - negli hotel InterContinental Hotels Group, quindi pure in quello recentemente inaugurato, vengono pre-



miati anche coloro che si occupano delle prenotazioni in aziende e possono quindi guadagnare punti da spendere per propri soggiorni negli hotel della catena o in buoni acquisti in negozi partner".

L'Express by Holiday Inn Udine North è il secondo albergo di IHG in Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito del rilancio del marchio Holiday Inn, la struttura di Udine "è tra le prime ad applicare il programma di restyling del brand - sottolinea D'Angelo -, offrendo da subito un'immagine più moderna e coerente e un'attenzione distintiva per la qua-

lità dei servizi". I clienti? Potenzialmente molto vicini. Sia quelli austriaci, vista la vicinanza del confine, che quelli provenienti da sud. Per tutti è a disposizione un servizio navetta su richiesta sia per raggiungere la stazione ferroviaria che per visitare il centro della città o la Fiera. I collegamenti aerei? Un altro fattore competitivo: l'hotel si trova a soli 49 km di distanza dall'aeroporto Ronchi dei Legionari e a 127 km da quello di Venezia.

Per quando riguarda la struttura, l'Express si sviluppa su 6 piani ed è fornito di una sala meeting con capacità fino a 60 persone dotata delle più moderne tecnologie per riunioni - lavagna fogli mobili, videoproiettore, impianto audio e Wi-Fi - oltre che di servizio guardaroba; è inoltre possibile organizzare coffee break e business lunch a base di prodotti freschi e genuini e piatti gustosi rigorosamente fatti in casa.

Il fiore all'occhiello sono le camere: la varietà e i servizi sono massimi. Tra le 120 camere, tutte doppie (96) o matrimoniali (24), ce ne sono ben 48 "no smoking" e 6 attrezzate per ospitare persone disabili. Al loro interno le più moderne tecnologie: linee telefoniche dirette e connessione internet Wi-Fi, video on demand, coffee maker facilities. Tra gli altri servizi anche la cassaforte alla reception, bar e snack aperti 24 ore su 24, deposito bagagli, lavanderia, fax. I piccoli animali vengono accettati nella parti comuni.

IN CIFRE

120 camere

Anno di costruzione: 2007

Numero camere: 120

Località: Tavagnacco
Via Alpe Adria 10

Telefono: +39 0432 570666

Fax: +39 0432 575929

Sito web: www.hiexpress.com/udinenorth;
www.metha.com

E-Mail: express.udine@metha.com

CECOTTI SRL DI PREMARIACCO

Fresatura ma non solo

Opere di... precisione

Raccogliere la sfida del mercato fornendo professionalità: perché sono le persone a fare la differenza. Così la nuova generazione Cecotti presenta l'attività di famiglia, partita oltre 25 anni fa dall'esperienza artigianale nella lavorazione del legno del padre Luigino; oggi la sua maestria si fonde con la tecnologia d'avanguardia come la fresa a 5 assi.

La Cecotti S.r.l. di Premariacco (via Valussi 6/c, tel. 0432 716164 - www.cecottisrl.it), specializzata nella pantografatura di precisione su legno e fresatura di resine e metalli non ferrosi, non dimentica certo la sedia, nel cui distretto è stanziata con convinzione, ma lascia ai paesi dell'Est, oppure alle aziende più strutturate, le lavorazioni semplici eseguibili con pantografi manuali; i macchinari della Cecotti sono così evoluti (pantografi CNC) da poter essere sfruttati, col prezioso contributo dell'esperienza decennale di pochi ma valenti operai, in lavorazioni complesse (a 3-5 assi) di precisione e qualità.

Non più solo sedie, tavoli, oggetti d'arredamento nelle varie essenze del legno, dunque, ma anche stampi per l'applicazione del cuoio, la pressatura di elementi in legno compensato, la termoformatura; e non più solo legno, ma

anche alluminio, materie plastiche come il plexiglas, metacrilato, Pvc ed Eps. Il titolare, Massimo Cecotti, segue con passione l'iter del manufatto, dal progetto alla lavorazione, accompagnando il cliente dallo studio di fattibilità fino alla messa a punto del prodotto finito. Il verbo per eccellenza della famiglia Cecotti è "fresare": "significa molto - spiega l'amministratore unico Massimo Cecotti - : significa intagliare, forare, lavorare con inclinazioni particolari di precisione. Significa partire da un elemento grezzo per trasformarlo in qualcosa di adatto alla lavorazione successiva".

Tra le tipologie di lavorazione tutti gli elementi che compongono le sedie (classiche, in arte povera, ricercate e di design), i tavoli - dalla contornatura del perimetro, alla fresa-

tura e foratura delle sedi delle gambe -, e poi accessori d'arredo come appendini, vassoi e centrotavola, stampi. Ma soprattutto prodotti su misura, elementi in legno per picco-

Un'attività di famiglia iniziata 25 anni fa dall'esperienza nella lavorazione del legno

le serie oppure per pezzi unici. "Offriamo un servizio personalizzato, ma non eseguiamo solo pezzi su commissione - precisa il titolare -; puntiamo anche a tradurre in pratica, mettendo a disposizione le nostre macchine, le creazioni dei designer con dei prototipi".

Rosalba Tello



CURIOSITÀ

Atmosfera italiana

All'Express by Holiday Inn Udine North l'atmosfera che si respira è tutta italiana; l'accoglienza e la cura dei clienti si caratterizzano anche per una colazione con buffet all'americana, un angolo della salute con yogurt, frutta fresca e spremute e con torte e biscotti fatti in casa ogni giorno dagli chef della struttura. L'hotel è arredato in stile moderno con elementi d'arredo di design che donano un aspetto colorato e accogliente alle aree comuni come la hall, la sala breakfast e la zona internet. Le camere riflettono in pieno gli elevati standard di qualità della catena garantendo quindi un riposo all'insegna del comfort e del relax.

Un mestiere antico, lo spazzacamino, eppure sempre molto utile per la società

IMPRESE

NEROFUMO

Fumo... sicuro

La Nerofumo fa della pulizia dei camini la propria missione

Anna Casasola

Tra le professioni che oggi contribuiscono a rendere sicura la città vi è sicuramente quella dello spazzacamino. I professionisti della canna fumaria infatti contribuiscono a prevenire il pericolo di incendi o esalazioni tossiche, riducendo in maniera drastica l'inquinamento atmosferico. Ogni anno in Italia si verificano oltre 16.000 incendi negli impianti fumari per lo più originati da errato montaggio o cattiva manutenzione delle canne fumarie. Ne sanno qualcosa alla cooperativa Nerofumo di Udine, società udinese che ha fatto della pulizia dei camini la propria missione. Nata nel 2000 la Nerofumo è una società di Spazzacamini che opera in regione. È composta da Marija Oseli, amministratore, e da Andrej Smotlak e Massimo Tadini, due professionisti che con piglio sicuro ed evoluzioni da acrobata, salgono sui tetti e vanno a pulire le canne fumarie. Anche nel mestiere dello spazzacamino è entrata a gran forza la tecnologia: non più scopettoni e corde di canapa, ma microtelecamere per le video ispezioni, cavi in acciaio e piani di sicurezza per ogni intervento.

«Pulire la canna fumaria di stufe, fornelli e caldaie vuol dire prevenire spiacevoli e a volte mortali incidenti causati dal surriscaldamento del camino che, a causa della fuliggine accumulata, può prendere fuoco – spiega Marija Oseli –. Le persone spesso sottovalutano



l'importanza della pulizia del camino, una vera e propria presa di coscienza, la si ha quando è ormai troppo tardi e la

situazione può essere risolta solo dall'intervento dei Vigili del fuoco». Ma non è solo una questione di sicurezza. Quan-

do non viene effettuata la manutenzione ordinaria e straordinaria della canna fumaria aumenta drasticamente anche i

consumi di combustibile nonché l'inquinamento atmosferico: secondo i dati forniti dalla cooperativa, sono sufficienti 3 millimetri di fuliggine nei canali che portano il fumo verso l'alto e il rendimento della caldaia o della stufa si riduce del 16%.

«È per questi motivi che bisogna far capire alle persone come sia necessario provvedere alla pulizia della canna fumaria. Oggi – continua Oseli – le nostre case sono dotate delle più moderne tecnologie dagli elettrodomestici, alle strutture agli arredi. Per quanto riguarda gli impianti molto si sta facendo per la manutenzione delle caldaie, troppo poco ancora per quella delle canne fumarie, elemento di primaria importanza dell'impianto di riscaldamento». Una canna fumaria efficiente è il presupposto indispensabile per un corretto funzionamento dell'impianto di ri-

Un dato: sono sufficienti 3 millimetri di fuliggine e il rendimento della caldaia si riduce del 16%

scaldamento, sia dal punto di vista del rendimento che della qualità dell'aria dell'ambiente esterno e, nel caso di stufe o di caminetti, anche dell'ambiente domestico nel quale questi dispositivi sono collocati. Nel caso di un caminetto a focolare aperto infatti, al peggioramento del tiraggio equivale un progressivo aumento del fumo che saltuariamente può fuoriuscire dalla cappa.

Quella per la pulizia della canna fumaria, dunque, è una vera e propria battaglia che la Nerofumo sta conducendo.

«In Italia – spiega Oseli – la normativa in materia è ancora molto indietro rispetto a Paesi europei quali Francia, Germania, Austria e Slovenia dove esiste una normativa che disciplina la costruzione e manutenzione delle canne fumarie equiparandole ad altri presidi tecnologici con valenza di tutela della salute e, soprattutto, di tutela ambientale. Anche da noi comunque – prosegue – alcuni piccoli passi in avanti sono stati fatti, soprattutto a livello locale, per regolamentare l'utilizzo e la manutenzione dei camini. Ma la strada da percorrere è ancora tanta e passa certamente per una corretta informazione».

IN CIFRE

Più di 1000 interventi l'anno

Interventi: 1100

Interventi a privati: 900
35% a Trieste e Gorizia
65% a Udine

Interventi nei condomini: 200
95% a Trieste/Gorizia
5% a Udine

CURIOSITÀ

Rimozione di "nidi"

Gli esperti della Nerofumo provvedono a rimuovere qualunque elemento che possa contribuire a far mal funzionare l'impianto. «A Trieste ci capita di frequente – racconta Oseli – di dover rimuovere i nidi dei gabbiani. Ma l'episodio che ci rimarrà più impresso è quello legato alla scoperta, sempre in un comignolo triestino, di un nido di calabroni. Andrej e Massimo sono stati attaccati da migliaia di insetti che li hanno riempiti di punture, infiltrandosi anche sotto i vestiti. I due sono riusciti a mettersi in salvo solo grazie alla providenziale presenza di una soffitta lasciata aperta».

ISOLA AUGUSTA

Un tesoro enogastronomico con 52 ettari di vigneti

Un'isola, tante eccellenze

Da sessantanni, Isola Augusta è un cantiere di innovazioni, qualità ed eccellenze.

Prima con Renzo Bassani, che l'acquistò, la sistemò e gettò le basi del suo futuro; ora con il figlio Massimo che la gestisce con puntiglioso orgoglio professionale. Un corpo unico di 74 ettari (di cui 52 a vigneto) situato a Palazzolo dello Stella in una posizione ideale: un cru dal punto di vista dei terreni e del clima; 300 mila bottiglie l'anno; un ristoro agriturismo (con punto vendita); uno spazioso risto-

rante; 10 appartamenti agrituristici per 30 posti letto, è il biglietto da visita dell'azienda. «Isola Augusta – ricorda Bassani – è situata in una posizione straordinariamente favorevole e del tutto simile a quella, blasonatissima, di Bordeaux.»

A sfogliare le Guide e a scorrere l'elenco dei riconoscimenti ricevuti ma, soprattutto, all'assaggio dei vini usciti dalle vigne gestite a basso impatto ambientale e dalle cantine in cui opera il capace Luigino De Giuseppe, è difficile dargli torto.

I cinque rossi (Merlot, Refosco dal pedun-

colo rosso, Schioppettino, Cabernet franc e Cabernet sauvignon), i sette bianchi (Friulano, Chardonnay, Pinot grigio, Sauvignon, Verduzzo friulano, Malvasia e Ribolla gialla), i due rosati (Merlrose e Moscato), gli spumanti (Edgardo II, Chard e Prosecco) e lo splendido Auguste, propongono una linea di aromi avvolgenti e di sentori eleganti e armonici che sorprendono positivamente.

Come è sempre stato nella storia di Isola Augusta, un traguardo chiamato l'altro, così, dopo aver rinnovato le vigne e im-

piantato 5 mila ceppi per ettaro (con una attenta scelta dei cloni); portato in cantina le attrezzature più moderne; avviato una produzione di olio extravergine d'oliva assai apprezzato, si vuole ancora crescere in qualità.

Ecco allora le due ultime novità: la decisione di effettuare un investimento significativo per raggiungere l'auto-sufficienza energetica in maniera "pulita" (con il fotovoltaico) e l'inizio della collaborazione, con la prossima vendemmia, dell'enologo Mario Ercolino (artefice del miracolo campano dei Feudi di



San Gregorio). Comunque, le sfide non hanno mai spaventato Massimo Bassani.

È stato uno dei primi imbottigliatori regionali, uno dei primi agrituristi, presidente (appena riconfermato) del Consorzio tutela vini a doc Friuli-

Latisana, vicepresidente del Movimento Turismo del Vino e, in tempi non sospetti, della necessità di rapporti veramente collaborativi tra le varie zone doc e delle aggregazioni tra i tanti vignaioli regionali.

Adriano Del Fabro

Nordext fornisce banda larga alle imprese. L'azienda si avvale del progetto della rete, denominato WiStar

IMPRESE

NORDEXT

La nuova frontiera

Il progetto è stato messo a punto con il supporto di un'azienda israeliana, Alvarion

IN CIFRE

Azienda giovane

Anno di nascita NordExt: 2005

Anno di nascita Progetto Rete Wistar: 2007

Area coperta da Wistar in provincia di Udine: 60 Comuni circa

Sede operativa: Via Tavagnacco, 61 33100 Udine
Tel: 0432-482900
Fax: 0432-470800
contact@nordext.com

Sede legale: Via Cesare Battisti, 5 33028 Tolmezzo (Ud)

Dedicato ai Clienti Wi-star:
- Assistenza comm.le commerciale@wi-star.it
- Assistenza tecnica Test Spa (Zau)
Tel: 0432-522444
assistenza@wi-star.it

Fatturato: Euro 250.000 di contratti

Elisabetta Sacchi

NordExt è il nuovo operatore per la connettività del Friuli Venezia Giulia.

La società è stata fondata nel 2005. La mission è quella di fornire, prevalentemente alle imprese, banda larga di elevata qualità unicamente in modalità "garantita" quale accesso ad Internet e per il trasporto dati, utilizzando apposite dorsali ad uso esclusivo NordExt in fibra ottica e attivate tra il Friuli Venezia Giulia e il MiX, lo snodo Internet nazionale di Milano.

L'azienda NordExt, si avvale del progetto della rete, denominata WiStar. La sperimentazione è messa a punto è durata sino al settembre 2007, dopodiché è iniziata la fase di commercializzazione.

L'erogazione della connettività WiStar ai clienti avviene unicamente attraverso le più avanzate tecnologie della radiopropagazione (HiperLan) utilizzando ponti radio.

Il progetto è stato messo a punto con il supporto diretto di Alvarion, azienda israeliana leader mondiale per questa tecnologia di derivazione militare, oggi partner tecnologico di NordExt. WiStar prevede la copertura prioritaria di aree ad alta densità

di aziende.

<<Dopo sei mesi di attività commerciale, il primo bilancio ci vede in linea con gli obiettivi, oltre al fatto che le più prestigiose aziende usano con successo e soddisfazione la rete WiStar >>, spiega Luca Vidoni, Presidente NordExt. <<Ad oggi il monte contratti ammonta a 250.000 euro che prevediamo di raddoppiare per la fine dell'esercizio in corso>>, continua Luca Vidoni.

Oggi WiStar copre un'

NordExt è il nuovo operatore per la connettività nella nostra regione

area di circa 60 comuni della provincia di Udine e fornisce le più qualificate imprese operanti sul territorio. Il modello seguito si basa sul presupposto che la rete deve essere creata considerando le necessità di chi la deve utilizzare ogni giorno per il proprio lavoro, con l'obiettivo di ottenere una "rete democratica", in grado di crescere ed espandersi, generando economie significative.

La gamma della connettività dedicata al segmento "business" parte



Sono circa 60 i comuni del Friuli Venezia Giulia coperti dalla banda larga hiperlan Wi-Star

da una banda minima di 128 Kbps per arrivare fino a 20Mps per il singolo utente.

<<La nostra società non ha intenzione di misurarsi con i grandi operatori delle telecomunicazioni>>, spiega Luca Vidoni, Presidente NordExt. <<Competitività significa per noi realizzare in ambiti ben precisi modelli di business economicamente tecnologicamente validi, apprezzati e come si dice nel gergo, scalabili, cioè implementabili facilmente con l'evolversi della tec-

nologia, e per questo è importante prevedere operazioni di aggregazione tra soggetti in grado di generare economie e sinergie competitive>>, continua Luca Vidoni>>.

WiStar, si presenta come una rete indipendente ed autonoma basata unicamente su dorsali in fibra ottica e ponti radio ad elevata capacità trasmissiva, in grado di connettere l'azienda da remoto con le più evolute risorse hardware perfettamente protette nel datacenter di Piasan di Prato.

CURIOSITÀ

Il cuore della rete

Il "centro stella" di gestione della rete WiStar è basato nel datacenter di Piasan di Prato del socio Inasset S.r.l., società di Amaro specializzata nella fornitura di servizi housing, co-location e in particolare servizi hardware, quindi con server concessi in uso alle imprese, completamente gestibili da remoto, in completa autonomia e in perfetta sicurezza. WiStar consente alle aziende infatti di utilizzare da remoto tutte le risorse business continuità del datacenter quali back-up su cassette, storage in fibra e server in cluster virtualizzati VMware ESX: la nuova frontiera per il miglior e più economico sfruttamento delle architetture hardware concesse in outsourcing "su misura chiavi in mano", complete di sistemi operativi e applicativi desiderati.

ATE ENERGY SRL

Produttore di moduli fotovoltaici

Energia dal sole

ATE energy Srl è un'azienda dinamica, orientata alla ricerca e alle nuove tecnologie, opera nel campo del fotovoltaico, avendo ben individuato la eccellente profittabilità dell'investimento nella produzione di energia rinnovabile dal sole come fonte sostenibile di sviluppo.

ATE energy costruisce i propri moduli fotovoltaici e si propone come struttura altamente specializzata, in grado di dare al cliente un servizio completo, che va dalla consulenza burocratica alla progettazione degli impianti e, soprattutto, dall'assistenza in fase di installazione al collaudo dell'impianto.

"La politica dell'azienda - spiega il titolare Giosuè Dri - è quella di investire le proprie risorse nella costruzione di moduli fotovoltaici sempre più evoluti

e basati sull'alta tecnologia, perché possano essere utilizzati nelle applicazioni più varie".

Ultimo "nato" in casa è ATE SOLAR 5000 un inseguitore biassiale

Entrando nello specifico dei prodotti dell'azienda ogni modulo ATE energy è costruito secondo processi di qualità ISO9001:2000 e ambientali ISO14001:2004 certificati ed è realizzato in accordo con la rigida normativa IEC 1215/CEI 61215.

"Sono questi - specifica ancora Giosuè Dri - gli obiettivi principali della ATE: fornire prodotti conformi ai requisiti specifici, soddisfare le esigenze

del cliente e offrire anche al personale la possibilità di migliorare la propria formazione e migliorare di conseguenza i sistemi operativi.

In tutto questo è importante sottolineare - aggiunge il titolare - come con l'adozione e l'attuazione del sistema di gestione ambientale secondo la Norma UNI ISO 14001 l'Ate si impegna ad essere conforme alla relativa legislazione ambientale applicabile e agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione. Questo significa in concreto prevenire ogni forma di inquinamento, beneficiare le parti interessate al fine di ottenere un'ottimizzazione dei consumi energetici, offrendo una gestione corretta della raccolta differenziata dei rifiuti e non trascurando l'ampliamento del mercato, contri-

buendo nel contempo alla diffusione e all'utilizzo delle forti rinnovabili".

L'azienda infatti è mol-

Ogni modulo è costruito secondo processi di qualità

to impegnata nel settore dello sviluppo sostenibile in quanto crede profondamente nelle fonti di energia rinnovabile come risorsa preziosa per l'uomo.

"Sono fonti di energia che possono permettere uno sviluppo sostenibile all'uomo - conclude Giosuè Dri - senza che si danneggi la natura e per un tempo indeterminato. Alcune di questi tipi di energia (in particolare quella solare) possono



essere microgenerate, ossia prodotte in piccoli impianti domestici che possono soddisfare il bisogno energetico di una singola abitazione o piccolo gruppo di abitazioni".

Ultimo "nato" in casa ATE energy è ATE SOLAR 5000 un inseguitore biassiale che grazie al continuo inseguimento del sole aumenta la produzione di energia elettrica annua a parità di potenza di

picco installata. Costruito interamente con materiali riciclabili, offre un sistema a bassissimo impatto ambientale, adatto alle esigenze delle recenti normative del settore. L'applicazione è pensata per impianti fotovoltaici da installarsi su terreni, visto il sempre più alto coinvolgimento delle aziende agricole nel campo delle energie rinnovabili.

Valentina Coluccia

Produrre acciaio nel rispetto dell'ambiente: questa è la missione dell'Abs

ATTUALITÀ

I PROGETTI

Impatto zero

Tra i progetti c'è Global Blue e la corretta gestione delle risorse idriche

Paola Treppo

Puntano sul miglioramento degli standard ambientali le Acciaierie Bertoli Safau di Pozzuolo del Friuli. Tra i progetti di maggiore rilievo c'è il Global Blue 2008 che mira, attraverso piani specifici avviati già nel 2002, a ridurre l'impatto degli impianti sul territorio.

Tutto il personale è stato coinvolto nell'iniziativa con un investimento che

Il miglioramento della situazione ambientale è confermato dai dati relativi alla qualità dell'aria

ammonta a oltre 57 milioni di euro da sfruttare entro la fine del prossimo anno.

Global blue comprende la realizzazione di opere e di impianti, o il completamento di essi, in riferimento particolare alla fase della produzione.

Coerentemente con l'impegno internazionale a incentivare il riutilizzo di materiali alternativi a quelli provenienti dallo sfruttamento delle risorse naturali, Global blue consente l'utilizzo delle scorie di acciaieria per la produzione di Ecogravel (marchio registrato), pregiato materiale da costruzione realizzato grazie a un innovativo progetto di lavorazione.

L'investimento finale sarà di 15 milioni di euro.

Il miglioramento della situazione ambientale negli ultimi anni è confermato dai dati relativi alla **qualità dell'aria**: il valore del PM10 misurato in Ziu, infatti, è analogo a quello di Udine.

Un nuovo impianto di

Il valore del PM10 misurato in Ziu, è analogo a quello di Udine

aspirazione aggiuntivo è già disponibile in magazzino in attesa dell'autorizzazione per iniziare il montaggio.

Restando sul fronte qualità dell'aria, si è passati da una capacità di aspirazione e filtrazione di 2.3 milioni di metri cubi nel 2004 a 2.9 del 2007, con una previsione di 3.9 nel 2009.

Innovazione pure per il **trattamento delle acque**: l'ammodernamento degli impianti e la corretta gestione delle risorse idriche hanno portato a una notevole riduzione dei consumi.

In progress le attività per ampliare e potenziare gli impianti per raggiungere, il prossimo anno, l'obiettivo di scarico pressoché zero.

Nel 2002 i prelievi d'acqua ammontavano a 3.411.000 in metri cubi (con un impiego di 4,58 metri cubi per tonnellata d'acciaio); nel 2003 sono passati a 2.126.000 (2,85 metri cubi per tonnellata d'acciaio), a 1.963.000 nel 2004 (2,28 metri cubi per tonnellata), a 1.564.000 nel 2005 (1,83 m3 per tonnellata), a 1.631.000 nel 2006, 1.688.000 nel 2007 per arrivare a 1.590.000 nel 2008, con impiego di 1.20 metri cubi per tonnellata d'acciaio da trattare.

Sul **fronte rumore**, Abs ha attivato già nel 2004 uno studio per la sua riduzione con importanti interventi sugli impianti; le opere di miglioramento sono terminate con successo nel 2006 mentre nell'anno in corso è stato attivato un nuovo piano di studio per abbassare ancora di più il livello della rumorosità.

Tra il 2007 e il 2008 so-



Un esempio di impiego degli scarti di lavorazione dell'acciaio che produce Abs

no state realizzate, poi, parte delle opere di mitigazione lungo il perimetro aziendale e messi a dimora oltre 10mila alberi.

Nel 2008, inoltre, Abs ha completato circa il 70% degli interventi di mitigazione acustica degli impianti, mantenendo gli impegni assunti e concordati.

L'azienda punta sulle **aree verdi** come polmone rigenerante: tra il 2006 e il 2007 sono stati acquistati 250mila me-

tri quadrati di terreni per realizzare le aree di mitigazione ambientale.

Nel corso di quest'anno sono stati aperti i cantieri per i lavori sul lato sud del primo lotto di colline.

Sempre nel corso di quest'anno, infine, Abs ha presentato domanda per la realizzazione delle aree verdi lungo il lato ovest dello stabilimento.

Nel mese di maggio, infine, sono state piantumate migliaia di essenze arboree per ottenere

un bilanciamento naturale di Co2.

Ultimo capitolo, non meno importante, quello della **sicurezza sul posto di lavoro**.

Nel corso degli ultimi quattro anni, il progetto Infortuni zero ha reso possibile ridurre drasticamente non soltanto il numero degli incidenti in fabbrica ma anche la loro gravità. Tutto questo grazie a intensi attività di formazione e responsabilizzazione del personale.

ABS IN CIFRE

10.000 ore di formazione

Fatturato: 804 milioni di euro

Quota esportazioni: 37%

Qualità di acciaio prodotte: oltre 2mila

Superficie dello stabilimento: 470mila mq totali di cui 175mila mq di coperto

Personale del gruppo: 1150, più 200 unità terzi e 1500 di indotto

Formazione: 18mila ore (impiegate 5mila e 500 persone negli ultimi 4 anni).

Auditing: 64 ore e oltre 125 ore di osservazione;

17.952 ore di corsi specifici (con 5mila e 450 partecipanti)

Riunioni di squadra: 4mila 115 ore (con 3mila e 124 partecipanti)

Capitolo gestione degli appalti: 613 ore per la sicurezza (con 714 presenze, 354 sopralluoghi e 254 contestazioni)

FABBRICANDO

Il concorso delle Acciaierie Bertoli Safau

Un premio per le scuole



Filadelfia, Diano D'Alba (Cuneo) e Mondragone (Caserta).

Un'iniziativa molto importante - ha detto il presidente del consiglio regionale Edward Ballaman -.

Abs e Danieli sono aziende che hanno deci-

so di non badare solo ai bilanci, all'economia e all'industria ma anche di lavorare sulla scuola.

Sono quindi le benvenute nella società.

Riavvicinano il mondo della formazione educativa a quello dell'occupazione e dell'operatività

sul campo.

Si dà così nuovo valore alla manifattura, cioè al saper fare con le mani, che è l'elemento fondamentale e caratteristico di tutta la nostra società industriale.

Una tiratina d'orecchi ai genitori troppo permissivi.

La voglia di fare e di impegnarsi è importantissima, non solo nel mondo di oggi ma anche in quello di domani, così come lo è stato nel passato - ha detto il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti -; è il motore della situazione.

Il ragazzo, poi, è sempre una macchina eccellente, carica di energia, di voglia di fare.

Spetta agli adulti, ai vecchi, indirizzarla in modo positivo e non negativo come, purtroppo, per certi aspetti, la società ha fatto negli ultimi anni.

La stessa famiglia, cercando di favorire in tutto e per tutto il ragazzo, dicendo tu non devi passare quello che ho passato io, certamente in buona fede e con amore, non si rende conto che costruisce un certo tipo di fragilità, una debolezza che poi porterà inevitabilmente il ragazzo a soffrire nella vita.

Un consiglio, quindi, ai genitori: la loro attenzione deve essere mirata a formare una preparazione adeguata, non a evitare i sacrifici: anche un fiume non scorre sempre dritto ma storto perché cerca la strada di minore attrito, che non sempre è la soluzione migliore.

Per Fabbricando sono stati realizzati anche due testi comprensivi di tutte le creazioni realizzate dai bambini delle scuole.

Marie France Russeil, friulana d'adozione, è ormai un'affermata stilista a Udine

DONNE IMPRENDITRICI

LA FABRIQUE

Artigiana della moda

Il suo negozio ha ospitato oltre 200 persone per la sfilata della collezione primavera-estate

Raffaella Mestroni

Siamo in un loft udinese, ma potremmo essere a Milano. Stessa folla molto trendy, stesse belle donne (tante), stessi uomini felicemente accompagnanti, stessa musica techno. L'atmosfera un poco elettrica che precede la sfilata (si comincia alle 21,30) è identica a quella che si respira negli atelier delle più blasonate maisons della moda milanese e la padrona di casa, Marie France Russeil, friulana d'adozione, ha mantenuto il suo charme francese trasferendolo in questo grande spazio, dove convivono perfettamente il laboratorio, la passerella per le sfilate e il back stage.

L'evento, che ha riunito nella sede di La Fabrique, in via San Daniele a Udine, oltre 200 persone, è la sfilata della collezione primavera estate 2009, presentata nel pomeriggio agli agenti e ai buyers e la sera replicata per gli amici in versione happening.

"Il pernot è finito, mi spiace - mormora sorridendo il barman guardando Marie France che scuote la testa - ma posso preparare il cocktail della casa".

Dalle scale continua ad arrivare gente che si bacia, si saluta, passa al bar e si accomoda in attesa dell'uscita delle prime modelle. Sono proprio belle le donne, dai venti agli "anta" portati con garbo e soprattutto vestiti giusti (gli anni). Ce n'è un gruppetto, formato "mini" accoccolate al termine della passerella. Gambe incrociate e faccine curiose sorseggiano coca, ma cola, non diet, come molte mamme.

Una, in particolare, è molto presa: capelli rossi, abito chiaro a piccoli pois, stringe le mani intorno al collo di una tigre di peluche (della serie "prepariamoci per il domani") e sbircia ansiosa la fine del tappeto sul quale, finalmente, avanza la prima mannequin e apre la sfilata.

Domina il grigio in tutte le nuances, nella collezione presentata da Marie France per la prossima stagione, grigio totale o spezzato dal nero, da un tocco di rosso (poco) o di verde acido (mitiche le giacche).

Splendidi i giubbini in ecopelle dai grandi bottoni; assolutamente da comprare le borse: enormi sacche o graziosissimi cestini di raso plissettato; portabili solo da filiformi ragazze under 20



Le creazioni vanno in tutto il mondo: Belgio, Francia, Grecia, Spagna, Russia e Taiwan

gli abitini sottoveste cortissimi e fascianti, ma comunque belli; morbide e confortevoli le tute di lino; tremendamente chic le giacche a stampa floreale sulle tonalità del grigio e del nero accompagnate da borse realizzate in pelle con inserti della stessa stoffa. A stiletto, a spillo, a campana o svasato, il tacco è sempre vertiginoso, per non parlare della zeppa, perché, evidentemente, il mondo è meglio guardarlo dall'alto...

Il pubblico applaude convinto e commenta. "Sfila" anche Marie France, circondata dalle sue girls: la figlia Margot, la modellista Laura, l'amica "ombra" Scilla, la fotografa Emilia e, a seguire, dal gruppo di giovani indossatrici sorridenti e scarmigliate. È approdata nel loft di Via San Daniele nel 2003 Marie France e da pioniera di una moda un po' trasgressiva ma non troppo "perché tutte devono poter indossare i miei capi", è diventata un'affermata stilista, anche se lei preferisce definirsi un'artigiana della moda.

Nata a Saumur sulla Loira, Marie France è arrivata in Italia, anzi in Friuli, al seguito di un amore italiano.

Determinata fin da quando era una ragazzina a lavorare in questo settore, ha frequentato la scuola di modellistica e stilismo a Treviso e poi ha aperto un primo negozio in via Vittorio Veneto, a Udine, un laboratorio artigiano dove si è "fatta le ossa".

Quando la clientela si è fidelizzata e il passaparola (solo le donne sanno usare così bene questo strumento) l'ha fatta conoscere ben oltre i confini della regione, affronta il salto di qualità e nel 2001 costituisce una società vera e propria con Emanuele Vivian uno dei suoi più stretti collaboratori.

Oggi può contare su una quindicina di agenti che si occupano della parte commerciale, e distri-



Fondamentale il ruolo svolto dagli agenti: circa una quindicina che si occupano della parte commerciale

buiscono le sue creazioni in tutto il mondo: Belgio, Francia, Grecia, Spagna e Russia i mercati principali, a cui si aggiunge Taiwan. Dallo scorso anno, infatti, un prestigioso show room ospita anche le sue collezioni e il gradimento è stato immediato. "La filosofia delle mie creazioni - spiega Marie France - parte dal significato della parola "moda": maniera, stile, regola, ritmo, melodia. Tutto ciò che viene realizzato all'interno dell'azienda è il risultato di una costante ricerca sui materiali e di una accurata definizione delle lavorazioni, il tutto valorizzato da un uso del colore come protagonista del capo, non complemento".

Lo stile minimal e ricercato si fonde armonicamente nelle creazioni di Marie France, dando vita a capi in grado di esaltare la personalità.

"Ogni donna - afferma convinta - è protagonista di una sua personale passerella e deve poter esprimere, attraverso l'abito, la sua irripetibile personalità".

Il mercato apprezza.

EDITORIA

Generosità di un fotografo di provincia

Tino: fotografie di vita vissuta

Un po' di ricordi, un po' di nostalgia. Chi è troppo giovane per aver conosciuto la Udine e il Friuli degli anni Quaranta, Cinquanta, Sessanta e Settanta non si riconoscerà in queste fotografie. Chi, invece, ci ha vissuto si sentirà un poco malinconico perché, ormai, la città e i suoi dintorni non sono più così.

Le fotografie, tanto importanti per ricordare o per conoscere un passato che non c'è più, sono quelle di Tino da Udine, quel Costantino Procaccioli che ha fotografato il Friuli, e Udine in particolare, in tutte le sue sfumature.

Molte foto, anche inedite dell'archivio fotografico di Procaccioli è stato, ora, riproposto in un libro dal titolo "Generosi-

tà di un fotoreporter di provincia" (Dindi editore, pagg. 160, s.i.p.). Gli autori sono Elena Commessatti, Italo Zannier, Gianpaolo Carbonetto e Cristina Procaccioli, figlia di Tino. Le brevi citazioni che accompagnano le foto sono tratte da materiali (libri e dischi in vinile), contemporanei alle date degli scatti e tutti i testi sono scritti in italiano e in inglese.

La pubblicazione si apre con una intervista di Elena Commessatti, scrittrice e giornalista, fatta a Italo Zannier, conoscitissimo storico e docente della fotografia. Zannier dà subito una chiave di lettura della pubblicazione. Suggestiva, infatti che per apprezzare in pieno questo libro: "Bisogna riconoscere i personaggi. Chiedere ai 'vecchi' anco-



1953 L'edicola, che esiste ancora, di Piazza Zanon

ra presenti di farlo. ...

È il modo di dare valore storico ad archivi come questi. Che vivono di scatti di estrema intelligenza. Proprio perché azzeccati nella velocità".

Girando per la città,

macchina fotografica a tracolla e occhio clinico, Tino è riuscito a fermare momenti particolari, personaggi, attimi, riflessi di luce. Due immagini significative. La prima è Piazza San Giacomo, (ora Piazza Matteotti) con la chiesa che quasi si nasconde dietro il fumo dei fuochi accesi dalle "rivediculis" per riscaldarsi in inverno, attendendo le massaie che venivano ad acquistare le verdure fresche portate con le biciclette nei panieri di rete metallica dalla periferia. L'altra, il gruppo di amici che brindano ad un mito degli anni Cinquanta, la famosa Vespa" che era il sogno dei giovani di allora.

Giampaolo Carbonetto, noto giornalista, sottolinea l'importanza delle fotografie di Tino da Udi-

ne per la memoria di un Friuli passato.

"Non c'è nulla, infatti, come la fotografia dal vivo, e non da studio, per far comprendere come in questi ultimi decenni lo scorrere del tempo sia accelerato in maniera parossistica, di come il progresso sia riuscito a cambiare la nostra vita in meglio e in peggio proponendoci spesso soltanto un ruolo passivo, o quantomeno rassegnato, davanti al mutare delle cose". Alcune di queste cose del passato sono sparite, altre sono fortunatamente rimaste come il piacere della scampagnata di Pasquetta, in famiglia, sui prati del Cormor con il pranzo al sacco e, sullo sfondo, una vecchia Topolino, ormai diventata un pezzo da museo.

Silvano Bertossi

L'assessore regionale alle Attività Produttive affronta uno dei punti più caldi dell'ultima campagna elettorale

ATTUALITÀ

INTERVISTA ALL'ASSESSORE CIRIANI

Il nodo dell'Irap

La promessa: "Verrà ampliato il beneficio con un'attenzione alle piccole e medie imprese"

Sonia Sicco

La promessa è che la riduzione dell'Irap a favore delle imprese del Friuli Venezia Giulia sarà "nella misura massima consentita", introducendo però un meccanismo che permetta di "ampliare il beneficio con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani e ai commercianti". Parola di Luca Ciriani, neo assessore regionale alle Attività Produttive, che in questa intervista affronta uno dei punti più caldi dell'ultima campagna elettorale. "Ci impegneremo presso il Governo per una rimodulazione dei margini di intervento regionali".

Oggi il centrodestra è al governo della Regione. Quale sarà la politica in tema di imposizione fiscale per le imprese?

In questa materia, le Regioni hanno un potere fortemente limitato dalle norme statali. Sull'Irap, per esempio, possiamo soltanto aumentare o diminuire l'imposta nella misura dell'uno per cento. Credo che occorra arrivare a un vero federalismo fiscale, che per-



Luca Ciriani

metta a una regione di confine come la nostra di introdurre regimi diversificati per le imprese, per consentire loro di mantenere una condizione competitiva rispetto a quelle operanti nei Paesi del Centro e dell'Est Europa. Confiniamo con Austria e Slovenia, due Paesi dell'Unione europea dove la tassazione sul reddito d'impresa è inferiore all'Italia, con il pericolo di subire una concorrenza squilibrata o addirittura di vedere le nostre aziende trasferirsi al di là del confine.

Pensa di rivedere l'attuale sconto, allargando o modificando la platea dei benefi-

ciari?

Sarà mantenuta la riduzione dell'Irap nella misura massima consentita dell'uno per cento, ma introducendo un meccanismo che permetta di ampliare il beneficio con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, agli artigiani e ai commercianti. Nello stesso tempo, inoltre, cercheremo di ottenere dal Governo Berlusconi una rimodulazione dei margini di intervento regionali.

Sarà un tema oggetto di confronto con il mondo produttivo?

Ci confronteremo senz'altro con le categorie produttive e con i sindacati non solo sulla revisione dei parametri per ottenere lo sconto sull'Irap, ma anche su come redistribuire questo risparmio tra lavoratori e imprese. Devo ricordare che questa impostazione ha già ottenuto un'ampia condivisione da parte delle categorie economiche, soprattutto di quelle che rappresentano le piccole imprese: Api, Confcommercio e Confartigianato.

Le variazioni di Bilancio contengono novità, o correzioni di



provvedimenti esistenti, a favore delle categorie produttive?

Come ha già anticipato il presidente della Regione, Renzo Tondo, nelle variazioni di bilancio ci concentreremo sulla riduzione del debito regionale, eredità della Giunta Illy, e sulla sanità, una voce che pesa per oltre il 50 per cento delle spese. Mettere in sicurezza il bilancio regionale è del resto la premessa per ripartire con lo sviluppo e per impostare una corretta politica di incentivi a favore di tutte le imprese del Friuli Venezia Giulia.

LA CRONISTORIA



Anno zero, il 1997

L'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive, nasce nel dicembre 1997. Il decreto che la istituisce prevede che l'imposta sia dovuta alla regione o alla provincia autonoma nel cui territorio il valore della produzione netta è realizzato. Il decreto, inoltre, attribuisce la facoltà di disciplinare, con legge, le procedure applicative dell'imposta e di variare l'aliquota di imposta nel limite massimo di un punto percentuale. Tale facoltà è stata utilizzata dall'amministrazione del Friuli Venezia Giulia, dando particolare attenzione alle imprese "virtuose", che dal periodo di imposta 2008 - per quelle che rispettino i requisiti previsti l'aliquota Irap - godono di una rideterminazione dell'imposta al 2,9%. Per quanto riguarda le imprese artigiane, hanno diritto alla riduzione dell'aliquota, per un massimo di 5 periodi di imposta, le nuove imprese artigiane che si iscrivono all'Aia. Per le imprese che rispettino i requisiti si applica l'aliquota Irap rispettivamente al 2,9% e al 3,1%. Condizioni più favorevoli vengono previste anche per le imprese che risiedono nel territorio montano, per le quali trova applicazione l'aliquota al 2,9%. Infine, beneficiano dell'esenzione dal pagamento dell'Irap le Onlus, al pari delle Aziende pubbliche di servizi alla persona



I COMMENTI

La parola alle categorie economiche

"Premiate finora solo le grandi imprese"

Coesse su molti argomenti, le categorie economiche udinesi hanno opinioni diverse sulla vigente normativa regionale che prevede l'abbuono di un punto percentuale di Irap per le imprese "virtuose".

A difesa dell'attuale normativa si schiera il presidente di Assindustria, Adriano Luci per il quale "la riduzione selettiva dell'Irap, premia le aziende in grado di generare valore aggiunto e di investire e, quindi, stimola le imprese a migliorarsi in continuazione. La riduzione a pioggia, per tutti sarebbe, invece, un inutile spreco di risorse".

Di parere diverso il vicepresidente dell'Api, Bernardino Ceccarelli. "La normativa sull'Irap - spiega - va riaffrontata, perché oggi avvantaggia solo la grande industria e in particolare, banche e assicurazioni. Servono diversi parametri di 'virtuosità' e che consentano l'accesso

alla riduzione anche alle pmi".

Soddisfatto per l'impegno del Governatore Tondo a ridurre le tasse sulle imprese è Carlo Faleschini, presidente di Confartigianato. "E' una richiesta - afferma - che facciamo da tempo. Le nostre imprese, infatti, si confrontano con un'insostenibile concorrenza da parte della Slovenia e della Croazia. Apprezziamo, quindi, la volontà di ridurre l'Irap a partire dalle pmi".

"Il provvedimento sull'Irap adottato dalla Giunta Illy era sbagliato - afferma Giovanni Forcione, direttore della Cna - perché favoriva solo le grandi imprese, mentre il 94% del nostro tessuto imprenditoriale è fatto di micro e piccole imprese. Mi sembra che le prime dichiarazioni del neo-assessore Ciriani vadano nel senso giusto di una correzione normativa in favore delle micro e piccole imprese".

"Lamentiamo da tempo - spiega la presidente di Coldiretti, Rosanna Clocchiatti - l'esclusione delle imprese agricole dalla riduzione Irap; ci è stato risposto che l'estensione non era consentita dalla legge nazionale, mentre altre regioni, come il Lazio, riconoscono una riduzione Irap anche alle imprese agricole. Chiediamo, pertanto, alla Regione di rivedere la normativa anche alla luce dell'evoluzione di quella comunitaria".

"Chiediamo - le fa eco il presidente di Confagricoltura, Giorgio Pasti - che anche per il settore dell'agricoltura si consideri la possibilità di applicare la riduzione dell'Irap per le imprese 'virtuose'. Per l'agricoltura potrebbe bastare una riduzione dello 0,5%, più contenuta rispetto all'1% previsto per le altre aziende".

Favorevole, infine, alla modifica della normativa anche il vicepresidente



Bernardino Ceccarelli

di Confcommercio, Pietro Cosatti per il quale "va rivisto il meccanismo, perché gli attuali parametri premiano solo le grandi aziende. Per le piccole imprese l'Irap non dovrebbe esistere o essere comunque molto ridotta e semplificata, così come andrebbe semplificata tutta la normativa fiscale".

C. T. Parmegiani

IN CIFRE

Bilancio di previsione

Questi i dati relativi all'Irap che gli uffici regionali prevedono di accertare per il triennio 2008/2009/2010

Anno	Irap pubblica	Irap privata
Anno 2008	euro 260.000.000,00	euro 574.000.000,00
Anno 2009	euro 262.000.000,00	euro 597.000.000,00
Anno 2010	euro 264.000.000,00	euro 607.000.000,00

Secondo i dati estrapolati dal conto consuntivo delle entrate - che è provvisorio - nel 2007 l'Irap pubblica è ammontata a 254.104.752,85 euro; quella privata a 617.202.213,77 euro (l'importo deve essere decurtato di euro 78 milioni per somme già introitate, ma da restituire ad altre Regioni)

Intervista a Cesare Strisino, neo presidente dell'Aussa Corno

SPECIALE AUSSA CORNO

L'INTERVISTA

Obiettivo rilancio

I punti caldi: migliorare la viabilità e ampliare l'offerta dei servizi

Cristian Rigo

Migliorare la viabilità e tutto il sistema dei trasporti in sinergia con Regione e Provincia, proseguire nell'opera di modernizzazione dell'ente e ampliare l'offerta dei servizi a disposizione delle aziende.

Ecco le prime mosse con le quali il neo presidente del Consorzio Aussa Corno, Cesare Strisino intende rilanciare l'attività della zona industriale della Bassa friulana.

All'insegna della continuità.

"Intendo lavorare - spiega Strisino - per sviluppare le potenzialità attrattive del Consorzio e su questa strada si erano già mossi, con buoni risultati, i miei predecessori. Gli ex presidenti, Tullio Bratta e Valerio Garzitto mi hanno lasciato un ottimo bilancio e quindi mi sembra doveroso ringraziarli. Abbiamo una buona base da cui partire".

- Per andare dove?

"L'obiettivo è quello di rilanciare il Consorzio percorrendo la via che porta alla modernizzazione. Dovremo essere in grado di fornire servizi sempre più specializzati e all'avanguardia a tutte le aziende".

- Per esempio?

"E' stato quasi completato l'anello a fibre ottiche. Tra breve quindi potremo garantire un servizio di provider inter-



net. E inoltre stiamo pensando di cedere in affitto spazi logistici come magazzini e laboratori che potrebbero consentire alle aziende di risparmiare e creare nuove sinergie. In futuro potrebbero esserci nuovi sviluppi anche sul fronte delle consulenze".

- Ci sono già progetti in cantiere?

"Al momento è solo un'idea. Ma penso che il Consorzio potrebbe diventare un punto di riferimento anche per le consulenze"

"Intendo lavorare nel segno della continuità con i miei predecessori"

legali in materie economiche e di trasporto".

- L'organico del personale sarà ampliato?

"Ho trovato dipendenti molto professionali e disponibili ad affrontare nuove sfide, ma penso che ci potrebbe essere

bisogno di qualche inserimento mirato, soprattutto nell'area legale".

- Quali sono i primi progetti sui quali intende lavorare?

"Innanzitutto è necessario portare avanti la bonifica del sito inquinato e il dragaggio del canale commerciale e poi penso a un potenziamento della viabilità. Per questo motivo chiedo a breve un incontro con le istituzioni.

Per rilanciare il Consorzio abbiamo bisogno di lavorare in sinergia con la

Regione e la Provincia il cui contributo è indispensabile. Rispetto al passato so di poter contare su degli appoggi importanti sia in chiave regionale che provinciale non sono in chiave politica. Sono sicuro che con entrambi gli assessori competenti per le problematiche ambientali e dei trasporti riusciremo a dare una svolta importante. Alcuni progetti sono già stati definiti e stanno procedendo bene. E mi riferisco in particolare alla bonifica del sito inquinato di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano e agli interventi sui canali dell'Aussa e del Corno fino alla bocca del porto che vogliamo potenziare completando i dragaggi con l'obiettivo di abbassare il fondale dagli attuali 6,5 metri a 7,5".

Oltre all'informatizzazione e alla creazione di nuove infrastrutture, il Consorzio punta anche a una completa rivisitazione della viabilità e del sistema dei trasporti. "E' un'altra delle nostre priorità. Il collegamento con l'autostrada A 4 deve essere potenziato così come il porto e la ferrovia che sono vicine ma prive di connessioni adeguate alle attuali necessità.

L'autostrada va collegata alla rete viaria, mentre il canale Corno sconta il problema di un fondale non sufficiente e la viabilità ferroviaria è ancora carente nel collegamento al vicino scalo ferroviario di Cervignano del Friuli e all'Interporto Alpe Adria".

- Quarant'anni fa quando è nato il Consorzio c'erano poche industrie tutte impegnate nei settori chimico e metallurgico. Oggi invece sono insediate nel distretto diverse tipologie di aziende. Si tratta di un elemento favorevole oppure no?

"Il consorzio potrebbe diventare un punto di riferimento anche per le consulenze legali in materia economica e di trasporto"

"Il fatto di avere realtà differenziate ci mette al riparo da possibili crisi settoriali ma nel contempo ci impone di dover garantire una molteplicità di servizi all'avanguardia. Una sfida che possiamo vincere".

- Ci sono già segnali positivi?

"Ho già avuto modo di incontrare imprenditori interessati a insediare qui le loro aziende. Entro breve credo che potremo ufficializzare nuovi ingressi. E sono convinto che facendo una buo-

"Entro breve credo che ufficializzeremo nuovi ingressi di aziende"

na promozione ne arriveranno delle altre.

D'altronde ci sono le potenzialità per creare una delle aree più interessanti sud est dell'Europa".

- Quale pensa potrà essere il suo contributo?

"Cercherò di valorizzare le risorse presenti. Sono vicino all'area di An, ma non sono un politico. E penso che con la mia nomina sia stata compiuta una scelta ben precisa che non va inserita nell'ottica di una spartizione delle poltrone quanto piuttosto nella volontà di cambiare e investire fortemente nello sviluppo del Consorzio".

L'OBBIETTIVO

Strisino ha già avviato un confronto con tutti gli amministratori

Coinvolgere il territorio nelle strategie

Da alcuni anni Cesare Strisino è il responsabile per il Triveneto dei clienti istituzionali della banca Edmond de Rothschild di Milano. Membro riconfermato del Consorzio acquedotto Friuli centrale presieduto da Alessandro Colautti, Strisino è stato anche componente del cda di Autovie Venete con la presidenza Valori, ed ex consigliere delegato della Hypo bank.

Oltre a occuparsi di finanza Strisino è anche imprenditore nel settore immobiliare. Strisino, 48 anni, guiderà il Consorzio Aussa Corno, per i prossimi tre anni in qualità di presidente.



Cesare Strisino

Strisino che si auto-definisce "un tecnico in quota ad Alleanza nazionale, è stato eletto con l'astensione, per protesta, degli amministra-

tori dei quattro comuni della Bassa, San Giorgio, Torviscosa, Cervignano e Terzo, e della presidente del Consorzio Depurazione Laguna. Un'astensione che però non ha nulla a che fare con la scelta di Strisino. Nel mirino dei "dissidenti" è finito il metodo con il quale la Provincia è arrivata a questa scelta "mettendo i sindaci davanti al fatto compiuto, calando la decisione dall'alto senza coinvolgerli o almeno discuterne".

Ma Strisino ha già avviato un confronto con tutti gli amministratori con l'intenzione di coinvolgere tutto il territorio nelle scelte strategiche del consorzio.

Il neo eletto consiglio di amministrazione sarà così composto: il riconfermato Nicola Del Frate, capogruppo di minoranza a San Giorgio, quale designato dalla Provincia di Udine; Adriano Luci, presidente di Assindustria, in rappresentanza della Camera di Commercio di Udine; il dottor Spinelli dirigente di marketing di Mediocredito, quale rappresentante degli istituti di credito; riconfermati pure, Ernesto Milan, presidente dell'Impresa portuale come esponente delle imprese insediate; e Pietro Del Frate, sindaco ed esponente del comune di San Giorgio di Nogaro.

CONSORZIO IN CIFRE

Più di 70 le aziende

Nascita:	1964
Superficie:	10 milioni metri quadri
Aziende:	più di 70
Accessibilità al porto fluviale:	3 miglia di canale translagunare 4 miglia di canale navigabile
Tonnellate di carico delle navi:	7000

L'Aussa Corno è una delle aree più interessanti sotto l'aspetto organizzativo. Parola di Adriano Luci

SPECIALE AUSSA CORNO

L'INTERVISTA

Una zona strategica

Tra i nodi da sciogliere la questione del sito di bonifica di interesse nazionale

Alberto Rochira

Sotto l'aspetto strutturale e organizzativo, il sistema economico e industriale dell'Aussa Corno è una delle zone più interessanti che la nostra provincia possiede.

Ne è convinto il presidente dell'Associazione Industriali di Udine, Adriano Luci, membro del consiglio di amministrazione del Consorzio industriale Aussa Corno in veste di delegato della Camera di commercio.

“Quest'area - prosegue Luci - è davvero strategica sia per la provincia, sia per l'intera regione, essendo un'area organizzata in modo molto efficiente. Dispone di infrastrutture importanti, che consentono di essere nel cuore dell'Adriatico con merci e servizi”.

Per il futuro, Adriano Luci è ottimista e pensa a una Ziac che dovrà essere messa in condizione di rispondere sempre meglio alle modificate esigenze del sistema produttivo. Il che significa strutturarsi per dare quei servizi logistici che la renderanno competitiva. Certo, riconosce il presidente, ci sono anche alcuni nodi da sciogliere. Primo tra tutti - evidenzia - la nota questione del sito di bonifica di interesse nazionale, che mette il Consorzio e le aziende di fronte a situazioni onerose che dovranno essere quanto prima risolte.

Tuttavia, anche su questo punto Luci nutre positive speranze: “Sono fiducioso - afferma - per l'abbassamento dei fondali per far sì che possano transitare navi di stazza adeguata, mi auguro avvenga prima possibile per dare risposte immediate a quello che oggi è considerato un problema prioritario.”

Sulla nuova presidenza del Consorzio, da poco affidata all'udinese Cesare Strisino, Luci esprime il proprio apprezzamento: “Ritengo che le competenze acquisite sul campo dal nuovo presidente possano essere molto utili per dare al Consorzio quel dinamismo che ha dimostrato negli anni.”

Quanto alla propria presenza nel cda come delegato della Cciaa, Luci considererà questa funzione una missione di peso: “La Camera di commercio - spiega - non è altro che la sintesi delle esigenze di tutto il sistema economico. Di conseguenza quello che le categorie avvertono come necessità diventa per me il verbo da sottoporre al Consorzio”.



Il presidente di Assindustria Udine e componente del consiglio dell'Aussa Corno, Adriano Luci

In materia di tipologia di insediamenti aziendali nel Consorzio, Luci ha le idee assolutamente chiare. “La mia personale visione - dichiara - è im-

maginare che qualsiasi progetto insediativo vada bene, a patto che corrisponda all'idea di uno sviluppo compatibile e sostenibile. In questo sen-

so continua il presidente degli industriali friulani non può esserci a priori un no ad alcun tipo di insediamento, se questo rispetta i criteri e le re-

gole di un progetto fatto bene”.

Una delle priorità per l'immediato, ribadisce poi Luci, è quella di corrispondere alle esigenze del luogo in termini sempre più efficienti. La speranza - aggiunge - è dunque che il sistema logistico possa essere uno di quei filoni da sviluppare per dare servizi a un'area che non è riferita solo a se stessa, ma a un vasto retroterra.

Secondo Luci, come tutti i sistemi economici anche il Consorzio va considerato un'impresa e dunque ci si aspetta che sia capace di soddisfare con rapidità ed efficienza le esigenze del tessuto produttivo insediato. Un tessuto che, a mio parere - commenta - può essere definito di ottimo livello, composto da aziende piccole, medie e grandi.

Un must per il Consorzio e il suo cda è anche la capacità di ascoltare e di interpretare le esigenze degli imprenditori locali. “E l'augurio per il prossimo mandato - precisa - è in questo senso assicurare il massimo impegno e collaborazione da parte mia”.

In merito ai rapporti con le istituzioni locali, Luci si dice lieto di constatare che al momento non mi risultano contrasti, ma anzi c'è l'attenzione a parlare di svilup-

“Sono fiducioso per l'abbassamento dei fondali”

Importante anche il collegamento con il casello autostradale

po. “Se tutti hanno in testa l'interesse collettivo - commenta -, allora il successo è garantito”.

Tra le urgenze da affrontare in tema di viabilità, Luci annovera sicuramente il collegamento con il casello autostradale.

E precisa: “Una questione di competenza regionale, quindi mi auguro che quanto prima possa essere dato il via alla soluzione, anche perché i cicli economici sono modificati, hanno ritmi molto veloci e bisogna perciò saper cogliere l'attimo.”

La collaborazione tra Luci e gli altri membri del cda ha già preso avvio: “Mi sono sentito con il nuovo presidente, a breve ci sarà un consiglio di amministrazione, in cui sicuramente faremo il punto per essere a stretto giro il più operativi possibile”.

LA CRONISTORIA

Lo sviluppo di un'area nata sull'onda del boom economico

Il primo statuto datato 44 anni fa

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa Corno, sorto quarantaquattro anni fa nella Bassa friulana (il primo statuto è stato approvato dalla Regione nel 1964), ha avuto uno sviluppo molto rapido e intenso sull'onda del boom economico di quel perio-

Obiettivo primario: promuovere lo sviluppo della Bassa

do, legato alla crescita di grandi insediamenti produttivi nell'area (Torviscosa, San Giorgio) e di Porto Nogaro. Funzione: promuovere lo sviluppo della Bassa, favorendo la nascita di nuove iniziative industriali e creando le condizioni strutturali, logistiche e di servizi, adat-



te per attrarre nuovi investimenti.

Il Consorzio gestisce, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, con la Cciaa e altri soggetti giuridici, infrastrutture e servizi per le imprese, nonché programmi per l'orienta-

mento professionale dei lavoratori, dei quadri intermedi, dei giovani imprenditori.

Divenuto nel 1995 ente pubblico economico da ente di diritto pubblico, il Consorzio si estende oggi su un'area di oltre 1000 ettari e comprende il com-

plesso sistema portuale di Porto Nogaro, nel cui ammodernamento è costantemente impegnato.

Dagli anni Ottanta-Novanta, il Consorzio si occupa anche di gestione dell'ambiente, sposando la filosofia dello sviluppo sostenibile.

Uno degli impegnativi compiti che il Consorzio è chiamato a svolgere su questo versante è la realizzazione del piano di caratterizzazione del sito di bonifica di interesse nazionale presente sul suo territorio.

Con le amministrazioni locali l'ente consortile è legato dal Patto territoriale della Bassa friulana siglato nel 2001 e nella Ziac sono anche insediate alcune istituzioni come la Guardia di Finanza, la Dogana, l'Ufficio marittimo locale. Alle imprese che scelgono di insediarsi nella Ziac (zona

Il Consorzio si estende oggi su un'area di oltre 1000 ettari

industriale), l'Aussa Corno offre consulenza a 360° e ad ogni step della procedura.

Diverse le tipologie aziendali: dalla metallurgia alla produzione nautica, dagli operatori portuali alle case di spedizione. Competente per la pianificazione territoriale della propria area, l'Aussa Corno è anche attivo in progetti di network per l'internazionalizzazione delle imprese.

Tra i traguardi più importanti negli ultimi anni, la certificazione ISO 14001 per la qualità ambientale, conferita all'ente consortile dal Rina, Registro Navale Italiano.

Nuova missione in India in autunno: incontri di business per gli imprenditori dell'arredo e una grande mostra a Mumbai

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

India, si replica

Per gli imprenditori friulani è stata programmata anche una seconda tappa a Delhi

Chiara Pippo

Affari sì, ma anche cultura. Saranno questi due motivi ad attirare in India gli imprenditori del settore arredo del Friuli Venezia Giulia, che approderanno a Mumbai (e quindi a Delhi) dal 28 settembre al 4 ottobre. La missione s'inserisce nella terza annualità - quella conclusiva - del Progetto "Friuli Venezia Giulia-India: imprese e conoscenza", finanziata dalla legge regionale 1/2005 e portata avanti dalla Ciaa di Udine (attraverso l'Azienda Speciale Promozione) congiuntamente a quelle di Gorizia, Pordenone e Trieste.

Questa volta, ad affiancare gli incontri B2B tra imprenditori friulani e indiani, ci sarà un evento particolare: il viaggio è stato infatti organizzato in concomitanza con Index, una tra le più importanti Fiera indiane a Mumbai, aperta fino al 2 ottobre. In questa occasione sarà inaugurata "Cinquant'anni di sedie italiane", mostra organizzata nell'ambito del progetto "The italian way of

Il mercato indiano, con un tasso di crescita previsto al 9% nel prossimo biennio, risulta molto interessante per l'arredo

seating", finanziato dalla Convenzione, in via di definizione, tra la Regione e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (anno 2007 - 2008). L'iniziativa è stata promossa grazie alla collaborazione tra il Ministero degli Affari Esteri e la Regione, ed è curata dall'architetto Alessandro Mendini. Evento promozionale di grande impatto visivo per accendere i riflettori sulla produzione regionale delle sedute, l'esposizione mette in mostra i prodotti che hanno fatto la storia del design e hanno vinto premi prestigiosi, ospitando una presenza importante delle aziende del Friuli Venezia Giulia: un terzo del totale. Una sezione specifica è dedicata a progetti contemporanei di nuova produzione.



La mostra sarà inserita nel Design Boulevard, all'interno di Index, appunto. Un avvenimento che permetterà di far gravitare l'attenzione del mercato sulla produzione di sedute del Friuli Vg, parte preponderante dell'operazione "The italian way of seating", che rappresenta una perfetta sintesi d'innovazione, funzionalità, qualità tecnologica, ricerca: tutti caratteri dell'"italian style", appunto.

E se la parte espositiva

costituirà un'ottima occasione promozionale, la missione prevede comunque ottime occasioni di business in senso stretto. Il mercato indiano, con

La missione s'inserisce nella terza annualità - quella conclusiva - del Progetto "Friuli Venezia Giulia-India"

un tasso di crescita previsto al 9% nel prossimo biennio, risulta molto interessante per l'arredo, specie considerando l'enorme crescita del mercato immobiliare (il secondo "datore di lavoro" indiano dopo l'agricoltura), con la creazione di nuovi spazi abitativi, ma anche per l'allestimento di negozi e uffici. Il mercato del design d'interni è stimato sui 14,4 miliardi di dollari. Di questo, solo il 6% è organizzato, rappresentando per-

ciò una grande opportunità. Oltre agli eventi di animazione, agli incontri e ai seminari organizzati all'interno di Index a Mumbai, per gli imprenditori friulani è stata programmata una seconda tappa a Delhi, dove potranno essere sviluppati altri incontri di business con partner locali.

Con la quota di partecipazione di 150 euro, è previsto il servizio di informazioni preliminari, la ricerca di partner e l'organizzazione degli incontri bilaterali, l'interpretariato e l'assistenza sul posto da parte del personale dell'Azienda Speciale Promozione. Che metterà a disposizione per chi fosse interessato anche un servizio di check up aziendale, curato dall'esperto-Paese: un utile orientamento per incentivare la consapevolezza dell'imprenditore sulle possibilità del mercato indiano.

Gli interessati possono contattare l'Ufficio Internazionalizzazione dell'Azienda Speciale Promozione, tel. 0432.273843-273230, fax 0432.503919 o india.info@ud.camcom.it



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

progetti.info@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto India - Friuli Venezia Giulia - India: Imprese e conoscenza www.ud.camcom.it	Check up aziendali multisettoriali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione settore arredo in occasione della mostra sul design alla fiera "Index 2008"	28/9 -03/10	Mumbai - Delhi
Progetto "The Italian way of seating"	Check up aziendali sul design arredo	Cadenza mensile	CCIAA Udine
	Mostra sul design	28/9 -03/10	Mumbai
Progetto Russia: progetto di promozione e sviluppo di rapporti economici tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e la Federazione Russa www.ud.camcom.it	Incoming da aree emergenti russe, settore arredo: incontri bilaterali preselezionati	13-16 settembre	Ente Fiera Udine
	Percorso formativo aziendale volto al miglioramento della distribuzione dei prodotti regionali	settembre	
	Check up aziendali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Centro est Europa: fare business nel mercato comune* per i mercati di Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria www.ud.camcom.it	Incoming operatori settore arredo in occasione del Salone della Sedia: incontri bilaterali preselezionati	13-16 settembre	Ente Fiera Udine
	Check up aziendali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
Progetto Emirati "Friuli Venezia Giulia in the Emirates" focus Domotica	Check up aziendali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
	Missione economica negli Emirati Partecipazione alla Fiera Index	1 - 7 dicembre	Dubai
Progetto Canada "Sviluppo della presenza delle Pmi del Friuli Venezia Giulia in Canada" www.ud.camcom.it	Check up aziendali	Cadenza mensile	CCIAA Udine
Missione imprenditoriale in Serbia	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese in particolare dei settori agroindustria, legno-arredo, edilizia, ICT, infrastrutture, alberghiero	21-24 settembre	Belgrado e Provincia della Vojvodina
Missione imprenditoriale in Giappone	Incontri preselezionati e visite aziendali per imprese in particolare dei settori Sistema Persona, Sistema casa e complemento di arredo, agro-alimentare	29 novembre -6 dicembre	Tokio e Osaka

Un ricercatore scatta la fotografia sui flussi di importazione ed esportazioni con l'Europa centro - orientale

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA RICERCA

Partner commerciali

Analizzati gli scambi con Romania, Austria, Slovenia, Slovacchia e Croazia



Un'immagine di Bucarest, capitale della Romania

Irene Giurovich

Si è concentrato su alcuni partner commerciali della provincia di Udine, sia nel settore-mobile sia in quello legno-prodotti in legno, per scattare una fotografia sulle relazioni instaurate con cinque paesi dell'Europa centro-orientale (Romania, Austria, Slovenia, Slovacchia, Croazia) nell'arco di quindici anni: l'udinese Marco Giansoldati, assegnista di ricerca in Economia nell'Ateneo friulano, ha tratto ispirazione per la scelta dei paesi sotto esame proprio da un lavoro precedentemente svolto dalla Camera di Commercio.

«Ho deciso di analizzare questi cinque paesi – spiega – visti la loro prossimità e il loro maggior impatto, nell'arco degli ultimi due anni, nel commercio di legno e prodotti in legno».

Con la Romania i flussi di importazione ed esportazione di mobili sono cresciuti nel corso del tempo: le impor-

tazioni dalla provincia di Udine nel primo trimestre '91 ammontavano a 130 mila euro, mentre nel quarto trimestre 2006 a 2 milioni 826 mila euro circa.

Per quanto riguarda le esportazioni con la Romania, il valore complessivo era di 10 mila euro nel '91 lievitati a 1 milione



Marco Giansoldati

690 mila euro nel 2006.

L'andamento con la Croazia mostra che negli anni Novanta i flussi erano ridotti (168 mila euro nel terzo trimestre

'92) per poi salire a 5 milioni 582 mila euro nel quarto trimestre 2006; le esportazioni sono cresciute, sempre nello stesso periodo di riferimento, da 158 mila euro a 4 milioni.

Diverso il quadro fotografato per l'Austria che rimane il principale fornitore di legno nelle principali forme: si nota un declino delle esportazioni di mobili finiti; da 8 milioni 230 mila euro nel '91 a un valore pari a 7 milioni nel 2006, con punte d'eccellenza registrate nel quarto trimestre 2003 (15 milioni), nel quarto trimestre '94 (18 milioni).

L'ipotesi del calo? «Potrebbe essere identificata – secondo Giansoldati – nella perdita di competitività da parte delle imprese», senza dimenticare la pressione dai paesi dell'Europa orientale e asiatica legata all'apprezzamento della valuta.

Per la Slovenia le importazioni della provincia di Udine si attestavano a 1.300 mila euro nel terzo trimestre '92 e a 936 mila euro nel quarto trimestre 2006; le esportazioni passano da 437 mila euro a 1 milione 675.

Questo significa che si acquistano dalla Slovenia prodotti finiti con valore unitario inferiore rispetto a quello che si esporta.

C'è stato un maggiore sviluppo industriale rispetto a Croazia e Romania in relazione a cui si può pensare all'effetto delocalizzazione. Infine la Slovacchia che

presenta una dinamica variabilissima: è un continuo salire e scendere dei livelli import-export che potrebbe trovare, forse, una sua logica se si fa propria l'ipotesi di una Slovacchia fornitrice di legno e prodotti in legno, non tanto come mercato di sbocco, dunque, bensì come fornitore di prodotti intermedi.

SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA

Arriva l'arredo russo

Il comparto russo del legno arredo si presenta al Salone Internazionale della Sedia, in programma per il prossimo mese di settembre. Nell'ambito della terza annualità del Progetto Russia, l'Istituto per il commercio estero (Ice) di San Pietroburgo con il supporto della Cciaa di Udine illustrerà le caratteristiche del settore del mobile (seconda voce nelle esportazioni dal Friuli Venezia Giulia all'ex Paese sovietico) nelle regioni del distretto federale nord-occiden-



ta. Molte le opportunità d'affari per le aziende friulane, dunque, che oltre a conoscere il profilo del mercato russo, avranno la possibilità di incon-

trare una delegazione di 10 operatori delle aree industriali di Ekaterinburg, Perm, Mosca, Krasnodar e San Pietroburgo.

M.P.

TAVOLA ROTONDA

Enterprise Europe Network

La commissione europea incontra le imprese

La Commissione europea incontra le imprese affinché le imprese incontrino l'Europa. Con questo obiettivo a partita doppia è arrivato a Udine Mauro Facchini, funzionario della Direzione Generale Imprese e Industria dell'esecutivo dell'Unione europea, ospite e relatore a una tavola rotonda in Camera di Commercio e a "Spazio impresa", le giornate d'incontro che hanno animato il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, guidato da Fabio Ferruglio.

Scopo del meeting in Cciaa, innanzitutto spiegare i motivi delle visite alle aziende friulane da parte del funzionario di Bruxelles.

«Si tratta di un training – ha detto – che la Commissione ci fa fare per dimostrare alle imprese che l'Europa è vicina a loro e ha molti strumenti per aiutarle. Ma che serve anche a noi per conoscere la realtà "di prima mano" e raccogliere informazioni sulle difficoltà giornalieri, i carichi amministrativi, gli eventuali problemi d'accesso ai finanziamenti».

La tavola rotonda, cui hanno partecipato diversi rappresentanti di aziende friulane, ha avuto anche il compito fornire un quadro delle possibilità



di finanziamento, da parte dell'Ue, alle piccole e medie imprese, «che costituiscono – ha spiegato Facchini – il 99% delle imprese europee. Con il 7° programma quadro, a esempio, l'Europa mette a disposizione 53 miliardi di euro per il periodo 2007-2013».

Restringendo lo sguardo, ad esempio, al campo dei materiali, Facchini ha calcolato però che solo 1/10 circa delle domande riceve il finanziamento.

«A volte – ha spiegato – le aziende incontrano difficoltà anche ad appoggiare i formulari. Ed è proprio qui che Enterprise Europe Network può aiutare le imprese».

Ma che cos'è EEN? L'hanno spiegato nel dettaglio Maria Lucia Pilutti, direttore dell'Azienda Speciale Promozione e Gian Angelo Bellati, Direttore di Unioncamere Veneto: è la più vasta rete di punti d'informazione

sui programmi europei e l'innovazione rivolta proprio alle Pmi, attiva dal 1° gennaio 2008 e risultato della fusione e implementazione di Euro Info Centre e Innovation Relay Centre, attivi per circa un ventennio.

Il nuovo servizio, nel Nord Est, è gestito dal Consorzio Friend Europe, formato da Unioncamere Veneto, le Cciaa del Fvg (per la provincia, referente è proprio l'Azienda Speciale Promozione dell'ente camerale udinese), Informest, Area Science Park e le Istituzioni del Trentino Alto Adige. Un raggruppamento che il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, ospite della tavola rotonda, ha definito «segno della buona collaborazione fra gli Enti camerali di questa macroregione: un network fondamentale per aiutare le Pmi ad affrontare nuovi mercati».

Chiara Pippo

IN CIFRE

Flussi in aumento

ROMANIA:		
Importazione	1991	130 mila euro
	2006	2 milioni 826 mila euro
Esportazione	1991	10 mila euro
	2006	1 milione 690 mila euro
CROAZIA:		
Importazione	1992	168 mila euro
	2006	5 milioni 582 mila euro
Esportazione	1992	158 mila euro
	2006	4 milioni
AUSTRIA:		
Esportazione	1991	8 milioni 230 mila euro
	2006	7 milioni
SLOVACCHIA:		
Importazione	1992	1.300 mila euro
	2006	936 mila euro
Esportazione	1992	437 mila euro
	2006	1 milione 675 euro

L'ateneo friulano punta a diventare un punto di riferimento nella rete europea tra imprese e territori

UNIVERSITÀ

INTERVISTA A CRISTIANA COMPAGNO

Obiettivo Europa per l'

Davide Vicedomini

Si dice che il piccolo Friuli sia diventato un po' l'ombelico della nuova Europa; non più terra di passaggi e di conquiste, ma un crocevia importante sulla via che porta all'innovazione e al futuro. E alla nuova Europa guarda l'Università udinese, che punta a diventare "il punto di riferimento del network che si sviluppa attorno alla conoscenza, alle imprese e alle eccellenze di questi territori". Un obiettivo senz'altro ambizioso, come ambizioso, ed è giusto che sia così, è il suo nuovo rettore, Cristiana Compagno. Un rettore "in rosa" quindi; rettore che guarda con interesse al mondo economico, lei che nel 1980 si laureò proprio in economia all'Università di Trieste.

- Magnifico Rettore, come può l'università interagire con le categorie economiche e la Camera di Commercio? In quali settori può dare una mano alle aziende del territorio?

"L'Università da diversi anni ha stabilmente otti-



mi rapporti con le categorie; rapporti fondamentali grazie ai quali le imprese utilizzano la conoscenza messa a disposizione dal-

l'ateneo. Oltretutto i dati mettono in evidenza che esiste un buon connubio tra l'Università e il mondo del lavoro. Dopo un an-

no gran parte dei nostri laureati trova un'occupazione, ovviamente con tutte le varianti del caso. Ci sono infatti piccole e piccolissime imprese di settori tradizionali in cui l'innovazione è data dai macchinari e da ottime maestranze che possono anche non essere laureati; ci sono altre imprese invece in cui gli universitari hanno più spazio. Si può fare comunque di più: bisognerà ad esempio nei prossimi anni intensificare i rapporti nei processi di formazione, di orientamento lavoro e di trasferimento tecnologico".

- Spesso però si dice che l'Università italiana è troppo teorica, che i suoi laureati si trovano spesso spiazzati quando si calano nel mondo del lavoro...

"Un primo momento di disorientamento è normale che avvenga, ma l'università deve tenere un ruolo di formazione superiore, deve creare delle menti critiche, deve formare e insegnare ai propri studenti come risolvere i problemi nello studio e nella vita".

- In una recente intervista ha afferma-



to che l'ateneo friulano vuole diventare un punto di riferimento nell'Alpe Adria? Che cosa intende dire?

"Il Friuli è in una posizione geografica strategica, dove passano tutte le linee di comunicazione da

est a ovest, da nord a sud. E La nostra terra ha la necessità di potenziare i rapporti di collaborazione con i paesi confinanti. Lo so che è ambizioso, ma mi piacerebbe che l'Università del Friuli diventasse il nodo eccellente di questo

I COMMENTI

Il saluto alla neo eletta da parte delle categorie friulane

"È importante la formazione per far entrare i giovani"

Piena disponibilità a continuare una collaborazione già intrapresa con successo nell'era Honsell", unita a un coro di "buon lavoro!" e attestazioni di stima per la neoeletta. È questo il saluto rivolto dalle categorie economiche friulane al nuovo rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno. «Con lei e Honsell, e con il sostegno della Banca di Cividale, abbiamo fatto una delle cose più belle, creando una cattedra per la formazione di giovani imprenditori, inserita nella Facoltà di economia», ricorda il presidente di Confartigianato Udine **Carlo Faleschini**. «Vi partecipano circa 50 studenti - aggiunge - e noi ne siamo orgogliosi: non ci sono molti esempi analoghi in Italia e la professoressa Compagno ha avuto un ruolo fondamentale in questo. Con lei continueremo senz'altro a collaborare su questa linea: è importante una formazione culturale per far entrare con più prepara-



Carlo Faleschini

zione i giovani nel mondo del lavoro, dell'economia e dell'imprenditoria». Con un «grazie Honsell e auguri alla Compagno», Faleschini conferma dunque l'apertura di Confartigianato «a ogni intervento a favore dell'Università, che vogliamo cresca e si innovi sempre più per dare risposte al territorio, così come ha fatto in passato». Sulla stessa linea il presidente di Cna Udine, **Denis Puntin**, che plaude all'iniziativa del corso universitario e sottolinea l'importanza del «comparto artigia-

no, verso cui sempre meno i giovani si affacciano. Confido che la Compagno si prenda a cuore questo problema, perché si dice che l'artigianato è la spina dorsale del Friuli Vg e di Udine in particolare: attraverso un rapporto sempre più stretto tra categoria e Ateneo si potranno ottenere ottimi risultati». E promotore di un altro corso, questa volta post-laurea, è l'Ascom provinciale di Udine. «Si tratta del master in sviluppo turistico del territorio - spiega il vicepresidente **Pietro Cosatti** -, che noi abbiamo sostenuto e che senza dubbio vogliamo rafforzare, per dare una preparazione specialistica ai giovani che già hanno una formazione in questo comparto. Le nostre porte sono comunque aperte a tutte le collaborazioni con l'Ateneo: abbiamo fatto cose egregie e continueremo a farle, convinti che l'Università sia una risorsa importantissima». Dal commercio all'industria: il presidente **Adriano Luci** definisce un'otti-

Faleschini "Grazie all'ateneo siamo riusciti a creare la cattedra dell'artigianato"

ma scelta l'elezione del nuovo rettore, «persona giovane e dinamica. È importante che sia donna in questa fase, perché dimostra che il nostro tessuto è capace di cambiamento. Io, però, non credo nelle quote rosa, credo nelle persone capaci. La Com-



Denis Puntin

pagno lo è. Ha contribuito a fortificare il rapporto tra mondo dell'impresa e mondo dell'università. Mi auguro che l'Ateneo sappia sempre stare con i piedi piantati a terra, sappia dare una formazione ai giovani in modo che possano arrivare agevolmente alla realtà dell'impresa. L'efficienza della macchina è indispensabile: gli obiettivi vanno perseguiti in tempi rapidi». Anche dalle piccole e medie imprese dell'Api, il commento del vicepresidente **Bernardino Ceccarelli** è una lode alla Compagno, «donna tenace, che ha iniziativa e idee». Con l'università, continua Ceccarelli, «le imprese e le associazioni categoria dovrebbero avere legami più stretti. Suggestivo che i momenti d'incontro siano più numerosi e abbiano periodicità, in modo che ci sia un interscambio continuo». Ceccarelli insiste poi sull'importanza della pratica per i giovani: «le nostre aziende sono pronte ad accoglierli per periodi di stage, che pe-



Giorgio Pasti

rò dovrebbero durare più a lungo. Sono esperienze che servono ai giovani, ma anche alle aziende per confrontarsi con loro». **Giorgio Pasti**, presidente di Confagricoltura Udine, si dice «felice che l'elettorato universitario abbia avuto il coraggio di votare un rettore

Importante il ruolo di Confcommercio, promotore di un corso post-laurea

“Vorrei un’Università capace di attrarre talenti della quale si parli in Italia e all’estero”

UNIVERSITÀ

Università di Udine



network che si va a creare tra imprese e territori confinanti”.

- Che consiglio da a uno studente che si accinge ad entrare nel mondo universitario?
“Quello di vivere l’università in maniera com-

“L’Università è una grande casa, una grande comunità di intelligenze”

pleta, cercando di interagire con l’intero mondo che gli sta intorno, dai professori agli studenti. L’Università non è solo un esame, è qualcosa di più...”

- Che cosa esattamente?

“È una grande casa, una grande comunità di intelligenze, di modelli in cui si crea e si condivide la conoscenza; lo definirei un sistema aperto e allo stesso tempo complesso”.

- Che consiglio darebbe invece a chi vuole trasformare un’idea in un’azienda?

“Crederci... perché l’Università sarà sempre al suo fianco per fornire gli strumenti adatti a valorizzare la ricerca e le sue applicazioni”.

- I cervelli italiani e friulani continuano però a “scappare” all’estero. Abbiamo degli ottimi ricercatori, oppure siamo noi poco

Da intensificare i rapporti nei processi di formazione, di orientamento lavoro e di trasferimento tecnologico

bravi a trattenerli?

“È vero, sforniamo degli “ottimi cervelli”, ma assistiamo anche a una perdita demografica, a una fuga. Questo perché spesso mancano infrastrutture e risorse finanziarie”.

- E per l'imprenditoria in rosa che cosa si può fare?

“Prima di tutto, bisogna fornire alle donne tutti i servizi utili per agevolare il loro ingresso e la loro permanenza nel mondo del lavoro. Mi riferisco, ad esempio, ad asili nido e servizi per anziani”.

- Se avesse la bacchetta magica come trasformerebbe l’Università prima del termine del suo mandato?

“In un’Università capace di attrarre talenti e risorse. Un’Università prima fra i piccoli e migliore fra i grandi”.

UNIVERSITÀ STORY Tra le prime ad attivare un polo informatico

30 anni fa la fondazione

Nata nel 1978, l’Università di Udine si è rapidamente affermata tra le sedi accademiche di recente istituzione più innovative e complete, sia a livello nazionale che internazionale. Oltre a impegnarsi nella formazione superiore e nello sviluppo delle conoscenze scientifiche, compiti riconosciuti dalle università, l’Ateneo udinese si è posto al servizio della società e del mondo produttivo ed economico, puntando in particolare sul trasferimento di tecnologie e conoscenze innovative.

Udine è sede storica, in Italia, di corsi come Conservazione dei beni culturali, Ingegneria gestionale, Tecnologie alimentari ed Economia bancaria, ed è stata fra le prime università del Nord Italia ad attivare un polo informatico.

La sua ampia offerta didattica si distingue oggi per la presenza di corsi legati allo sviluppo della società e delle nuove professioni, come Biotecnologie, Statistica e informatica per la gestione delle imprese, Tecnologie web e multimediali, Viticoltura ed enologia, Relazioni pubbliche, Dams - Musica, Cinema e Spettacolo, Scienze e tecniche del turismo culturale, Filosofia e teoria delle forme.

Da quattro anni l’Università ha attivato la sua Scuola Superiore, istituto per l’eccellenza, cui accedono per concorso i migliori studenti fin dal primo anno di Università. L’impegno nel campo della ricerca, di base e applicata, è invece testimoniato da diverse strutture ad alta specializzazione come l’Azienda agraria universitaria, l’Azienda ospedaliero-universitaria, i consorzi Friuli Formazione, Cirmont e Friuli Innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico, che dal 2004 gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine.

Oltre alla sede centrale di Udine, l’Ateneo è presente sull’intero territorio friulano, con sedi a Pordenone, Gorizia, Cormons, Gemona e Tarcento e con varie iniziative a Tolmezzo, Cividale, Gradisca, Palmanova,

Lignano Sabbiadoro, nonché a Mestre nel vicino Veneto.

Per l’anno accademico 2008/09 l’Ateneo friulano offre ai suoi futuri studenti un totale di 39 corsi di laurea triennale e 48 di laurea specialistica riuniti in 10 facoltà: Agraria, Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Lettere e filosofia, Lingue e letterature straniere, Medicina veterina-

ria, Medicina e chirurgia, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze della formazione.

L’ateneo ha attivato anche la Scuola Superiore, una scuola di eccellenza sul modello della Normale di Pisa.

Tutte le informazioni sull’offerta didattica e sulle modalità di immatricolazione saranno disponibili sul sito internet www.uniud.it.



IN CIFRE

Dal 1978 23.000 laureati

32	Scuole di specializzazione
20	Master universitari
20	Corsi di dottorato
264	Assegni di ricerca
4.676	Convenzioni per stage
28	Dipartimenti
188	Laboratori certificati
52	Brevetti di cui 23 commercializzati
18	Spin off (attualmente sono 20)
50	Convegni e congressi realizzati a Udine
16.408	totale studenti di cui 13.909 Udine, 1.591 Gorizia, 908 Pordenone
23.260	totale laureati (dal 1978) di cui 20.160 Udine, 1900 Gorizia, 1200 Pordenone
730	Docenti e ricercatori
645	Tecnici amministrativi di cui 531 a tempo indeterminato
456	Dottorandi
632	Specializzandi
9,2	Metri quadrati per studente
169	Aule
16	Sale di lettura
440.000	Volumi in biblioteca
7.700	Periodici in biblioteca
54	Atenei stranieri convenzionati
195	Convenzioni Erasmus/Socrates
2%	Studenti in mobilità

ni nel mondo del lavoro”

donna, ulteriore segno di una Udine innovativa». La categoria rappresentata da Pasti «è presente in ambito universitario, principalmente in veterinaria, nelle tecnologie alimentari, in agraria; ma sempre più siamo presenti anche in medicina e ingegneria. Vorrei, comunque, che si potenziassero i corsi volti a rifornire le nostre aziende di quadri e dirigenti in grado di gestire le sfide che la globalizzazione sempre più pone: per questo confermo la massima disponibilità a ospitare i laureandi nelle nostre aziende». Per Pasti, «oggi non è più concepibile una produzione slegata dalla ricerca scientifica: nel settore dell’agroalimentare si può e si potrà fare molto. Bisogna intervenire per favorire le sinergie tra ricerca e produzione, favorire la nascita di spin off. Sappiamo che la Compagno è sensibile a questo tema». Da donna a donna, per **Rosanna Clocchiatti**, presidente provinciale di Coldiretti, l’elezione

della Compagno «è molto positiva, anche perché è stata una dei fautori dei percorsi dell’innovazione. “Innovation” e “Start Cup” non sono solo opportunità per uno sviluppo tecnologico: per il mondo agricolo si tratta soprattutto di evoluzione di ruolo e processo attraverso la “multifunzionalità” e di servizio ai consumatori. Stupisce però dover sottolineare – aggiunge – che è una delle primissime rettoresse donna in Italia: in una società avanzata dovrebbe essere scontato. È un bel se-



Rosanna Clocchiatti

Ceccarelli loda la Compagno «donna tenace, che ha iniziativa e idee».

gnale che la nomina sia avvenuta nel nostro ateneo». Anche la Clocchiatti crede molto «nello scambio continuo studenti-imprese. I tirocini, i progetti scuola-lavoro, dovrebbero diventare sempre più importanti – dice –. Lo scambio tra mondo del lavoro e dell’università sarà fondamentale per tutti i progetti territoriali previsti anche dalle normative Ue. E fondamentale dovrà essere l’interazione tra facoltà per sviluppare progetti integrati». Quanto ai corsi di laurea più attinenti al settore, «sarebbe opportuna – conclude – una preparazione più approfondita del sistema agricolo organizzativo (organizzazioni sindacali, consorzi, ispettorati) che spesso gli studenti non hanno».

Chiara Pippo

Il caso dell'ente camerale analizzato dalla
tesista Elena Marton

CAMERA DI COMMERCIO

TESI SULLA "CUSTOMER SATISFACTION"

Alto gradimento

Il risultato: utenti soddisfatti del lavoro svolto dalla Camera di Commercio

Oscar Puntel

Elena Marton, 24 anni, è il volto fresco della statistica e dell'elaborazione di dati. Di numeri che si trasformano in curve e tabelle. Tre anni da collaboratore esterno e uno da stagista alla Camera di commercio di Udine, prima di discutere, lo scorso 21 aprile, davanti ai professori dell'ateneo friulano una tesi sulla "Customer satisfaction". Sotto la lente, proprio il caso dell'ente camerale. (Corso di laurea specialistica in "Statistica e informatica per la gestione delle imprese"; relatori Gian Pietro Zaccomer; correlatori: Laura Pagani e Maurizio Pighin).

"È un tema che sta raccogliendo sempre più interesse, soprattutto per quelle realtà che offrono servizi, sia in campo pubblico che privato", spiega la neo dottoressa. In realtà la finalità dello studio era molto tecnica. La soddisfazione degli utenti della Cciaa è stata sì passata al setaccio, come prassi vuole ogni anno, ma ciò ha consentito la sperimentazione di un nuovo modello metodologico nell'analisi dei dati e un confronto con quello già in uso. "L'ente - afferma Marton - lavora bene, risponde alle esigenze delle aziende ed è attento al miglioramento di ciò che già viene erogato verso le imprese. Poiché le aziende hanno ottenuto un buon servizio, rispondono con valutazioni al-



Elena Marton

tre tanto positive".

Nel settore privato, la "Customer satisfaction" è il grado di soddisfazione di un utente. E poiché le esigenze di questi si evolvono in continuazione, l'impresa deve essere in grado di comunicare e interagire con il consumatore finale, proprio allo scopo di far emergere i bisogni latenti e per verificare che il servizio offerto sia di suo gradimento. Così, la statistica al servizio dell'economia ha prodotto diverse proposte metodologiche allo scopo di misurarne il livello. L'assioma è il seguente: se un utente è soddisfatto, il servizio of-

ferto è di buona qualità. E per chiudere la triangolazione, si può anche affermare che in queste condizioni lo stesso utente è anche portato ad accrescere il valore dell'impresa. Così ci si fidelizza anche i propri clienti e si persegue la competitività. Nel settore pubblico, invece, l'idea è quella di ascoltare la voce del cittadino per renderlo il più possibile partecipe nella definizione del servizio. Oltre che per misurarne la qualità.

"Anche la Camera di commercio - spiega Marton - effettua questo tipo di monitoraggi, per calibrare poi i suoi in-

terventi. Si definiscono gli standard e si verifica l'andamento nei diversi ambiti. Sono poi i dirigenti a prendere in esame i risultati finali, emersi dalle interviste e ad apportare eventualmente dei correttivi, stabilendo le diverse azioni da intraprendere".

Dunque, la ricerca di Elena Marton in pillole. Alla Cciaa, le misurazioni del grado di soddisfazione dei suoi utenti vengono analizzate attraverso un modello che si chiama Servqual, in grado di emettere un indice di soddisfazione globale, attraverso un conteggio delle medie. Nella tesi, la qualità percepita è stata scandagliata attraverso una nuova tecnica, la Rasch Analysis. Il confronto fra i due "termometri" ha permesso di valutare la bontà dei questionari, cioè se essi effettivamente misurano la Customer satisfaction, somministrati agli utenti di sei uffici camerale. Complicato? "L'aspetto innovativo - ricorda Marton - è che questo nuovo sistema ci permette di trasformare dei dati qualitativi, cioè dei voti da uno a dieci, in valori quantitativi. Otteniamo così una stima più precisa e oggettiva". Affinché l'indagine porti a risultati corretti e attendibili, è infatti necessario che essa sia svolta con rigore, ponendo attenzione due aspetti importanti: la scala di misurazione adottata e il modello statistico utilizzato per interpretare i dati.

REG. IMPRESE

È arrivata la nuova versione di Fedraplus

Novità per quanto concerne il sistema di protocollazione del Registro Imprese. Stop alle pratiche compilate con la versione 5.9 di Fedra. È possibile scaricare la versione 6.0 di Fedraplus dal sito <http://webtelemaco.infocamere.it>. L'aggiornamento si è reso necessario per rendere il programma compatibile con le nuove esigenze della Comunicazione Unica. A partire dal 20.08.2008 il sistema di protocollazione del Registro Imprese non accetterà più pratiche compilate con le precedenti versioni. **Informazioni:** Registro Imprese; call center 199.112.344 a pagamento (per costi www.ud.camcom.it). E-mail: registri@ud.camcom.it

MARCHI TESSILI

Dal 2004 ad oggi

Contraffazioni in calo

■ Dal 2004 a oggi, nelle merci in transito al porto di Trieste, c'è stata una significativa flessione delle contraffazioni di marchi tessili. Ciò, nonostante l'aumento complessivo dei traffici commerciali. L'attività di controllo sulla sicurezza dei prodotti tessili è stata illustrata da Vito Marino, funzionario al servizio antifrode dell'Agenzia delle Dogane del Friuli Vg, nel corso del convegno "La sicurezza e l'etichettatura dei prodotti tessili" organizzato dalla Cciaa di Udine. Introdotto dal presidente, Giovanni Da Pozzo, che ha sottolineato l'importanza della tutela del consumatore e dell'eccellenza "made in

Italy", l'incontro ha fornito un quadro legislativo del comparto. Il funzionario della Direzione Generale per l'armonizzazione del mercato e la tutela del consumatore (Ministero dello Sviluppo Economico), Simonetta Diamante, ha evidenziato le prin-

cipali norme comunitarie. Gabriele Lualdi, responsabile dei servizi di certificazione prodotti e sistema qualità e Salvatore Corsaro, esperto di analisi tessili, hanno offerto invece una panoramica sul processo di etichettatura.

Marzia Paron



Un'immagine del convegno

SUAP

Attivo nei comuni della montagna

Incontro sul territorio

■ Il 29 maggio 2008 a Pontebba, la Comunità Montana, in partnership con il Centro Tecnico (CTP) di ImpresaFuturo della Camera di Commercio di Udine, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e l'azienda WeGo srl, ha organizza-

Il servizio si prefigge di semplificare i processi amministrativi

zato un incontro per promuovere la conoscenza e l'utilizzo dell'iniziativa di e-government Impre-

Un'occasione per far conoscere le potenzialità di ImpresaFuturo

saFuturo.

Da maggio scorso, infatti, nei Comuni di Chiussaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio è attivo lo Sportello Unico informatizzato per le Attività Produttive (SUAP). Il servizio, supportato dal portale di ImpresaFuturo, si prefigge di semplificare i processi amministrativi per le pratiche legate alla localizzazione

degli impianti produttivi, alla loro realizzazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione, nonché all'esecuzione di opere interne. L'appuntamento, rivolto in particolare agli imprenditori, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali del territorio, è stato un'occasione per far conoscere le potenzialità di ImpresaFuturo, le sue logiche operative e le nuove modalità di interazione offerte dal sistema.

Per informazioni: Punto Nuova Impresa Via Morpurgo, 4 Udine tel 0432 / 273508 - 540 fax 0432/503919 mail impresafuturo@ud.camcom.it, www.impresafuturo.it

Positivo il bilancio del master di primo livello frutto di un partenariato fra Bcc e Università di Udine

CAMERA DI COMMERCIO

L'INIZIATIVA

Bancario si diventa

In Luglio e Agosto si svilupperà la terza fase con lo stage in banca

È decisamente positivo il bilancio, a due terzi del percorso, del master di primo livello per operatore bancario frutto di un partenariato fra Bcc e Università di Udine. E mentre i "masterizzandi" stanno concludendo la seconda delle tre fasi, che li impegna di mattina in banca (stage assistito) e il pomeriggio in aula, sono già aperte le iscrizioni per la seconda edizione, che partirà nuovamente in autunno. Pur ancora in via di definizione, l'impostazione del corso viene confermata, e si prevede già una più efficace articolazione degli interventi per quanto riguarda le lezioni frontali e soprattutto un ampliamento della presenza di esercitazioni e testimonianze. Segno che anche i suggerimenti forniti dagli studenti nella prima parte del master, che avevano richiesto al direttore Stefano Miani una maggiore diluizione, nel tempo, di alcuni argomenti, sono stati ascoltati.

"Pur essendo partiti un po' in ritardo per questioni organizzative - ha spiegato Miani - abbiamo recuperato velocemente e ora siamo per-

fettamente in linea con il programma". Un programma intenso, scandito in un anno, che ha previsto una prima parte teorica, una seconda di sei mesi (in conclusione il 30 giugno) con la formula "stage assistito + attività didattica in aula" e una terza, che si svilupperà in luglio e agosto, di solo stage in banca. Questa prima edizione, una sorta di numero zero, è dunque divenuta il modello per verificare eventuali correttivi utili a migliorar-

lo ancora per le prossime edizioni. La sensazione di Miani, comunque, è che la formula individuata abbia "riscosso il gradimento degli studenti".

Va sottolineato che si tratta di un percorso di studi impegnativo, perché richiede costanza e frequenza continua, "ma sono caratteristiche - ha precisato Miani - di cui gli studenti erano consapevoli fin dall'inizio". Attualmente gli studenti sono 14 e si stanno preparando alla fase finale

in banca. "Anche se per il primo anno abbiamo preferito partire con meno persone proprio per testare al meglio la formula - ha affermato Miani -, i posti a disposizione, complessivamente, sono 30". I 14 masterizzandi "pionieri" provengono quasi tutti dall'Ateneo udinese e hanno una formazione omogenea: il master infatti richiede almeno la laurea triennale in materie economiche, con preferenza per Banca e finanza. Dopo lo stage gli



I 14 partecipanti al master di I livello

AZIENDA SPECIALE FORMAZIONE

Nuovi corsi

Marketing e non solo

La consapevolezza della necessità di adeguare le conoscenze e capacità delle risorse umane delle aziende del territorio ai nuovi scenari commerciali hanno spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a proporre nuove attività formative per settempre: nell'ambito del Programma Firm (Formazione per gli Imprenditori Regionali e i Manager) il corso "Strategia e pianificazione di marketing" rivolto ad imprenditori, manager e responsabili di Micro, Piccole e Medie Imprese, aventi sede legale operativa sul territorio del FVG. "La Pnl nella negoziazione di vendita", un corso ideale per coloro che hanno diretto contatto con i clienti, e desiderano affinare la propria abilità di chiudere una trattativa con successo. "Fare business nel mondo" un innovativo catalogo formativo per fornire strumenti utili alle aziende affinché siano in grado di identificare opportunità, rischi e strategie per penetrare i mercati internazionali Per informazioni sulle attività di Ricerca & Formazione contatta la segreteria allo 0432 526333 oppure visita il sito www.ricercaeformazione.it.

studenti rientreranno in aula, a settembre, per la prova conclusiva, che prevede la relazione finale e, a esito positivo, l'attesa "licenza".

Secondo Miani, questo master rappresenta la strada ideale da seguire quando si sviluppa un progetto in partnership tra pubblico e privato. Opinione condivisa dalla Federazione delle Bcc, che con l'Università di Udine ha avuto sempre rapporti eccellenti e la cui filosofia è orientata a valorizzare le risorse del territorio e, in questo caso, a favorire il trasfe-

ramento della conoscenza dall'Ateneo al territorio. Ma anche viceversa. La collaborazione fornita dal sistema del Credito Cooperativo non si è concretizzata soltanto nell'ospitare gli studenti, ma ha riguardato anche le docenze. Numerosi sono stati, infatti, i rappresentanti del sistema del Credito Cooperativo che hanno tenuto lezioni e approfondimenti.

Tutte le informazioni sul master, anche sulla prossima edizione, sono disponibili sul sito <http://master-bancario.uniud.it>.



RICERCA & FORMAZIONE

Viale Palmanova, 1/3 - Udine - Tel 0432 526333
www.ricercaeformazione.it - ricercaeformazione@ud.camcom.it

informa

UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

È ARRIVATO IL MOMENTO DI SCEGLIERE COME RAFFORZARE LE PROPRIE CONOSCENZE E COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI.
PRENOTA ORA LA TUA FORMAZIONE PER L'AUTUNNO

[inglese]

- LINGUA INGLESE - livello A1 (80 ore)
Martedì e Giovedì dalle 19.00 alle 22.00
- LINGUA INGLESE - livello B1 (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 22.00
- LINGUA INGLESE - livello B2 (60 ore)
lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 22.30
- LINGUA INGLESE - livello B2 (60 ore)
lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 20.30
- LINGUA INGLESE - livello C1 (60 ore)
lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 22.30
- LINGUA INGLESE - vari livelli (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 20.00

LINGUA INGLESE - vari livelli (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 20.00

[tedesco]

- LINGUA TEDESCA - livello A1 (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 22.00
- LINGUA TEDESCA - livello A2 (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 19.00 alle 22.00

[informatica]

- INFORMATICA DI BASE (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30
- OFFICE AUTOMATION BASE (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 14.00 alle 18.00

[gestione aziendale]

- LA CONTABILITÀ IN AZIENDA (80 ore)
martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30
- CONTROLLO DI GESTIONE E LETTURA DI BILANCIO (80 ore)
martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30
- GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA (80 ore)
martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30
- GESTIONE RISORSE UMANE (80 ore)
lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

[destinatari]

Popolazione di età compresa fra i 18 e i 64 anni compiuti, residente o domiciliata sul territorio regionale. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.

[costi]

€ 1,00 per ogni ora di formazione

[sede]

Azienda Speciale Ricerca & Formazione
 Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
 Tel. 0432 526333
 Fax 0432 624253
www.ricercaeformazione.it
ricercaeformazione@ud.camcom.it

I percorsi formativi sono realizzati grazie al cofinanziamento di:



La conciliazione si afferma un immediato metodo di soluzione dei conflitti

CAMERA DI COMMERCIO

CONCILIAZIONE

Giustizia alternativa

Il servizio si rivela enormemente vantaggioso in termini di tempo e denaro



Martina Seleni

La conciliazione è un metodo di soluzione dei conflitti alternativa al ricorso all'autorità giudiziaria che si rivela enormemente vantaggiosa in termini di tempo.

“L'unità di misura della Conciliazione”, sostiene al riguardo il geometra Michele Peloso, “è la giornata e non i mesi o gli anni come in tutti gli altri casi di arbitrato o di causa civile e questa è la chiave di volta di questo

istituto.

Nel volgere di pochi giorni le parti iniziano la procedura, la loro pratica è istruita dall'ufficio e si trovano in conciliazione per la trattazione nella quale, di solito, in una sola seduta si espongono le reciproche ragioni e, trovata una o più soluzioni, si conclude con un accordo di conciliazione dove vengono formalizzati tutti i punti emersi dalla concorde volontà

Il notaio Comelli: “La conciliazione e gli arbitrati sono gli unici istituti che, allo stato attuale, possono evitare le lungaggini della giustizia civile”

delle parti mettendo la parola fine ad una controversia in maniera definitiva”.

Il servizio offre anche rilevanti vantaggi economici, processuali e fiscali. “Quanto ai primi”, riassume il magistrato Mario Formaio, “il costo d'avvio della procedura di conciliazione è minimo e le indennità per il servizio sono di gran lunga inferiori alle costose spese di un processo ordinario.

Quanto ai secondi, dal momento della comunicazione all'altra parte dell'istanza di conciliazione proposta all'organismo competente, l'istanza medesima interrompe la prescrizione al pari della domanda proposta in giudizio.

I vantaggi fiscali consistono nel fatto che atti, documenti, provvedimenti relativi al procedimento di conciliazione sono

esenti da imposta di bollo, da ogni spesa e tassa, nonché da diritti di qualsiasi specie e natura”.

Anche per il notaio Pierluigi Comelli, i principali vantaggi del servizio di conciliazione stanno nella rapidità dei tempi di soluzione della controversia.

“Per questo motivo”, aggiunge il notaio, “bisogna sviluppare la conoscenza di questo importantissimo servizio offerto dalla C.C.I.A.A. e rivolto a tutti gli operato-

ri, sia avvocati che notai che commercialisti. Sono convinto che la conciliazione e gli arbitrati siano gli unici istituti che, allo stato attuale, possono evitare le lungaggini della giustizia civile. Bisogna però che le Camere di Commercio si attivino - attraverso pubblicità mirata - per far conoscere questo servizio importantissimo”.

Anche il giudizio della commercialista Franca Maieron è molto positivo. “Le conciliazioni cui

Questa istituzione ha bisogno di maggior conoscenza sia da parte delle imprese che da parte del cittadino

ho partecipato in qualità di conciliatore”, racconta, “sono sempre giunte a buon fine.

Quello che posso aggiungere è che questa istituzione ha bisogno di maggior conoscenza sia da parte delle imprese che da parte del cittadino.

E se quest'ultimo è facilitato dalla presenza sul territorio di istituzioni volte a promuovere questo tipo di soluzioni, l'azienda invece si rivolge più spesso al legale, dando vita ad una causa giudiziale che comporta tempi lunghissimi ed enormi costi.

Dove con una conciliazione il tutto si potrebbe risolvere con una soluzione condivisa, caratterizzata dalla volontà di rispettare gli accordi presi, che di norma vengono mantenuti, e da costi ridottissimi”.

IN CIFRE

Oltre 100 domande

45 gg	termine massimo dall'avvio della procedura
3 ore	tempo medio dell'incontro
1998	data d'inizio del servizio
13	domande di conciliazione nel 2000
83	domande di conciliazione nel 2004
125	domande di conciliazione nel 2005
96	domande di conciliazione nel 2006
102	domande di conciliazione nel 2007
42	domande di conciliazione nel 2008
83	conciliazioni tra imprese e consumatori
45	conciliazioni concluse positivamente

CONCILIAZIONE SOCIETARIA

Riconoscimento lusinghiero

Cciaa iscritta nel Registro

Finalmente la conciliazione societaria, quale strumento di risoluzione alternativa delle controversie, approda nella provincia di Udine. Lo Sportello di Conciliazione della Camera di Commercio, con decreto del Ministero di Giustizia del 19 marzo 2008, è stato iscritto dal Ministero della Giustizia nel Registro degli Organismi autorizzati a gestire tentativi di conciliazione in materia societaria e bancaria, ai sen-

si dell'art. 38 del D. Lgs. 5/2003. L'iscrizione ha un peso importante nell'ottica di una maggiore diffusione dello strumento della conciliazione, con particolare riguardo alle controversie in materia societaria recentemente riformata dal legislatore non solo dal punto di vista delle norme sostanziali, ma anche procedurali.

Economicità, riservatezza, snellezza e velocità della procedura: questi i benefici per le imprese

che usufruiranno della conciliazione per risolvere le liti commerciali. A questi va aggiunta ora l'esenzione dall'imposta di registro per i verbali di conciliazione (entro il limite di valore di venticinquemila euro) e la possibilità di richiedere l'omologa del verbale di conciliazione che acquista piena efficacia giuridica quale titolo esecutivo. Ma il vantaggio maggiore per le imprese deriva dalla stessa natura della conciliazione,

diretta a salvaguardare, per quanto possibile, i rapporti esistenti fra le parti in conflitto e magari crearne di nuovi, anziché concentrarsi, come invece accade nel giudizio ordinario, su torti e ragioni di ogni parte.

Si amplia dunque la gamma dei servizi di giustizia alternativa offerti dalla Camera di Commercio di Udine, che è ormai in grado di assicurare a imprese e consumatori una copertura a 360 gradi su qualsiasi tipo di controversia.

Si avvicina nel frattempo il consueto appuntamento annuale con la Settimana nazionale della Conciliazione che dal 20 al 25 ottobre 2008 vedrà coinvolte le Camere di Commercio di tutta Italia.

Molte le iniziative in programma, con un unico obiettivo: sensibilizzare il pubblico e divulgare ad ampio raggio la cultura della conciliazione.

PROROGA

Fino al 31 dicembre

Conciliazione a spese zero

Per il consumatore conciliare è ancora più conveniente. Fino al 31 dicembre 2008, infatti, continueranno ad essere completamente gratuite per i consumatori le conciliazioni avviate presso lo Sportello di Conciliazione della Camera di Commercio di Udine. Unica condizione: la procedura deve concludersi con un accordo positivo.

Con questa iniziativa, già sperimentata con successo dal mese di settembre 2006, anche la CCIAA di Udine vuole contribuire a promuovere la diffusione della cultura conciliativa.

E' stato dunque prorogato il termine per il finanziamento delle conciliazioni in materia di consumo, progetto avviato dal Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per

l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela del Consumatore - con decreto dello 2 marzo 2006 ed in scadenza a fine marzo 2008. Il decreto stabiliva il finanziamento di una serie di iniziative a vantaggio dei consumatori nelle procedure ADR, destinando in particolare tre milioni di euro all'attività di assistenza ai consumatori nelle procedure conciliative gestite da associazioni nazionali o regionali di consumatori o dalle Camere di Commercio. Il 50% servirà a coprire le spese sostenute dalle Camere di Commercio per procedure di conciliazione relative a rapporti di consumo, prevedendo quindi la gratuità del servizio per i consumatori, grazie alla possibilità di ottenere, da parte del Ministero, il rimborso della tariffa dovuta.



Primo viaggio in Canada per preparare il terreno della missione imprenditoriale in programma nella primavera del 2009

CAMERA DI COMMERCIO

RESOCONTO DEL VIAGGIO

Tappa in Canada

Prossimo step l'organizzazione di un Business Forum dedicato al Paese Nord-Americano

Raffaella Mestroni

Da Vancouver a Toronto per incontrare i rappresentanti delle principali istituzioni canadesi, le associazioni dei friulani e gli esponenti delle Camere di Commercio, per mettere le basi della missione imprenditoriale in programma nella primavera del prossimo anno. Una modalità di lavoro che la Camera di Commercio di Udine ha già sperimentato e che ha dato ottimi risultati, perché consente di predisporre un calendario di incontri mirato e di organizzare seminari a tema relativi ai principali settori di interesse economico, commerciale e di investimento.

Il lavoro di programmazione, che prosegue dal Friuli nei mesi successivi al viaggio di preparazione, è un passaggio strategico per agevolare gli imprenditori interessati ad avviare nuovi business (importare vino; sviluppare il flusso turistico; costituire joint ventures soprattutto nel settore della ricerca; allargare la commercializzazione dell'agroalimentare friulano nelle gastronomie di fascia alta).

Nei primi due giorni di lavoro a Vancouver, il presidente della Camera di Commercio Giovanni



Scambio di doni con il ministro dell'Ontario nel corso della missione in Canada

Da Pozzo ha incontrato il console generale d'Italia a Vancouver Uberto Vanni D'Archirafi, l'associazione dei friulani (la maggior parte sono imprenditori) di Vancouver presieduta da Giuseppe Toso, rappresentanti della Commissione per lo sviluppo di Vancouver; il vice ministro allo sviluppo economico Don Fast; il direttore del Comitato olimpico Brian Kreiger per avere un quadro delle opportunità di intervento in occasione dei Giochi Olimpici

del 2010.

"L'internazionalizzazione è un processo ineludibile, oggi, per le imprese - spiega il presidente Da Pozzo - E' un percorso che va programmato e, per quanto riguarda le pmi, affrontato in modo collettivo. Creare piccole Associazioni Temporanee di Impresa (Ati) che riuniscano imprese fra loro complementari, è una delle possibilità concrete alle quali puntare. In questo modo, infatti, le aziende possono parteci-

pare a gare d'appalto internazionali con tutte le carte in regola. Una modalità nuova, che fatica a essere presa in considerazione. La Camera di Commercio sta sviluppando un forte impegno in questa direzione: lavora in Friuli per sensibilizzare le aziende offrendo loro anche percorsi formativi e assistenza specializzata e lavora all'estero per "preparare il terreno" alle missioni operative. E' stato fatto così per la Cina, per l'India e per la Russia

e i risultati si cominceranno a vedere". Gli appuntamenti di lavoro della Cciao si sono incrociati con quelli predisposti dall'Ente Friuli nel Mondo. L'Ente Friuli nel Mondo, con la presidenza di Santuz si sta completamente riorganizzando. Ha investito molto in tecnologia e oggi utilizza le videoconferenze per essere sempre in contatto con le comunità dei friulani all'estero, apre nuovi Fogolars gestiti da giovani manager o imprenditori. Non solo. Quando organizza missioni nei diversi Paesi, ha un obiettivo ben preciso: mettere in contatto gli imprenditori friulani con le seconde e terze generazioni degli emigranti, coinvolgendo anche tutte le istituzioni presenti in loco. Obiettivo che si sposa perfettamente con la strategia della Camera di Commercio. Il programma comune, che si è sviluppato a Toronto, ha visto la partecipazione agli incontri dell'on. Sandra Pizzolitto Pupattello, ministro dell'Ontario, dei rappresentanti delle istituzioni, di aziende italo canadesi e dei soci della Famee Furlane.

Prossima tappa del programma di lavoro l'organizzazione, a Udine, di un Business Forum dedicato al Canada, in programma per la prima settimana di novembre.

GIAPPONE

Opportunità nel Sol Levante

Opportunità di business per le aziende friulane nel Paese del Sol Levante. Nell'ambito della missione imprenditoriale in Giappone organizzata da Promofirenze-Azienda Speciale della Cciao del capoluogo toscano in collaborazione con Unioncamere dal 29 novembre al 6 dicembre 2008, l'ente camerale udinese supporterà le realtà aziendali della provincia di Udine interessate ad allacciare nuovi rapporti commerciali nei settori dell'arredo, agroalimentare e accessori per la cura della persona. In ripresa dopo un decennio di stagnazione, l'economia giapponese oggi è caratterizzata da un graduale aumento delle importazioni (nel 2007, l'import complessivo ha registrato un +4,2%), specie dei prodotti del "Made in Italy", la cui richiesta lo scorso anno è aumentata dell'1,2%. Tra i principali centri d'affari, la regione del Kansai e le metropoli di Tokyo e Osaka, mete della missione multi-settoriale. Per info: tel. 0432 273516; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

EMIRATI ARABI

Chances dal settore costruzioni alla domotica

Ricche...opportunità per le imprese friulane

Con un'economia in crescita costante e un settore delle costruzioni e delle infrastrutture in forte sviluppo, gli Emirati Arabi rappresentano un interessante mercato di sbocco per le aziende del Friuli Venezia Giulia operative in particolare nell'ambito dell'edilizia, del legno-arredo e dei servizi correlati.

Per verificare le opportunità commerciali e stabilire i primi contatti con enti e istituzioni, la Cciao di Udine nel mese di maggio, ha partecipato a una missione esplorativa organizzata da Promos, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano. "Il mercato emiratino è ricco di opportunità - con-



ferma il presidente della Cciao di Udine Giovanni Da Pozzo - ma per poterle cogliere le imprese del Friuli Venezia Giulia devono associarsi: solo così, infatti, saranno in grado di partecipare ai progetti di costruzione e arredo di nuove aree residenzia-

li, o di grandi strutture alberghiere. Oltre al fattore "quantità", infatti, non bisogna sottovalutare l'elemento "tempo".

Per i committenti di quei paesi, ciò che fa la differenza è la garanzia di rispondere a richieste numericamente molto elevate, ma soprattutto assicurare consegne rapide, montaggio veloce e assistenza post vendita".

La realizzazione di infrastrutture, anche di notevoli dimensioni, procede con ritmi serrati (1 o 2 anni al massimo), una tempistica che richiede un'altrettanta rapidità da parte delle imprese che partecipano alla costruzione. Buone chances ci sono anche per le aziende che si occupano di domotica come sottoli-

nea Gabriele Gatti, direttore dei servizi internazionali dell'Area Science Park di Trieste.

"Le potenzialità del mercato sono ampie, ma al tempo stesso la penetrazione commerciale presenta alcune barriere derivanti dalla forte competitività del sistema industriale inglese e statunitense, già ben radicati sul territorio, e da una non ancora sufficiente presenza italiana. Si rende quindi necessaria un'azione sul piano istituzionale, al fine di creare un quadro di riferimento che funga da traino per le attività imprenditoriali e nell'ambito del quale le imprese si possano muovere più agevolmente".

Ilaria Gonano

SOSTANZE CHIMICHE

Registrazione presso l'Echa

Lo scorso undici aprile la Commissione europea ha ricordato che circa trentamila sostanze chimiche attualmente in uso (ad es. acidi, metalli, solventi, tensioattivi, colle) dovranno obbligatoriamente essere preregistrate presso l'ECHA, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, tra il primo giugno ed il primo dicembre 2008. Lo ha sottolineato l'Ufficio ICE di Bruxelles, che in una nota ha ribadito che "questa misura si inserisce nel quadro del regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals) che entrerà in vigore il prossimo primo giugno".

Il processo di preregi-

strazione consentirà alle imprese di condividere dati relativi alle sostanze chimiche che trattano, e preparerà il terreno per acquisire una maggiore conoscenza di tali sostanze.

Questa informazione costituisce un requisito essenziale per migliorare la sicurezza negli anni a venire.

I fabbricanti e gli importatori di sostanze chimiche dovranno procedere alla preregistrazione entro i tempi stabiliti, per poter continuare a svolgere le loro normali attività senza interruzioni.

Il sito web dell'ECHA (http://echa.europa.eu/reach_it.html) offre in diverse lingue assistenza alla registrazione.

Pierluigi Comelli riconfermato alla guida del Consorzio Colli Orientali del Friuli

ENOGASTRONOMIA

I PUNTI CHIAVE

Vita da vignaioli

Tra gli obiettivi quello di promuovere l'immagine del Consorzio nel mercato tedesco

Francesca Pelessoni

Un prestigioso fabbricato del 1400, a pochi passi dal Duomo, ospita a Cividale la sede del Consorzio Tutela Vini Colli Orientali del Friuli. Tra antiche colonne e muri di pietra perfettamente conservati, i tecnici sono al lavoro per rafforzare le attività di formazione, informazione, assistenza tecnica e promozione, svolte parallelamente a quelle istituzionali di vigilanza e tutela sull'utilizzo della Doc.

Il presidente Pierluigi Comelli è stato da poco riconfermato alla guida dell'ente consortile («questo è l'ultimo mandato - dichiara - perché è giusto che non ci siano presidenti perpetui») e ha chiari gli obiettivi da portare avanti nel prossimo triennio: spingere sulla promozione dell'immagine del Consorzio nei mercati austriaco e tedesco, soprattutto della Germania del sud, e sviluppare il settore della ricerca tecnica.

«Anno dopo anno - spiega Comelli - si rafforza la



collaborazione con l'Università di Udine e l'Istituto agrario Paolino d'Aquileia di Cividale. Abbiamo in atto diversi programmi legati alla vite e alla sperimentazione sul campo, perché se da una parte in cantina deve primeggiare l'arte del vignaiolo, riteniamo che in vigna sia il Consorzio a dover fornire la migliore assistenza con uno staff tecnico di prim'ordine.

Sulla scia del successo legato all'evento-Picolit, che ha presentato ufficialmente la nascita

della nuova Doc regionale, il Consorzio punta a promuovere la propria produzione d'eccellenza con incontri, partecipazione a fiere di settore ed eventi promozionali specifici. Tre i punti-chiave sui quali si concentrerà l'impegno del nuovo Consiglio: portare a compimento la fusione dei due Consorzi Colli Orientali del Friuli e Ramandolo per realizzare un'unica forza più incisiva nei confronti delle istituzioni, far crescere la sottozona dello Schioppettino e consolida-

re la conoscenza del Friuli al di fuori dei confini nazionali. «È davvero sconcertante - precisa infatti Comelli - sentirci ancora dire che la nostra regione si trova "vicino all'Austria e alla Slovenia"».

E sulla querelle del Friulano cosa può dire? «Aspettiamo che le promesse fatte si traducano in realtà - conclude Comelli -. È necessario investire nella promozione del nuovo nome e pubblicizzarlo in Italia e all'estero, soprattutto in Europa e negli Stati Uniti».

GUIDA AI VINI

Degustazioni al via

Sono 1200 i campioni di vino che le aziende (250 finora) hanno depositato alle Camere di commercio per la valutazione della Guida ai vini, un centinaio in più rispetto all'edizione 2008.

L'analisi impegnerà 90 degustatori professionisti tra tecnici, sommelier e assaggiatori dell'Onav per 2 mesi e mezzo, durante i quali verranno effettuate 110 sedute di degustazione che si contraddistinguono per l'assoluto anonimato dei campioni, la valutazione di batterie omogenee di prodotto per tipologia, anno, caratteristiche di vinificazione e un tempo di degustazione idoneo a percepire le variabili organolettiche del campione (il regolamento prevede l'analisi di 15 vini in due ore per complessivi 14 parametri esaminati secondo il metodo internazionale di analisi sensoriale "Union des Oenologues"), tutti criteri che rendono la Guida ai Vini, giunta all'ottava edizione regionale, unica nel panorama nazionale delle selezioni enologiche.

Una caratteristica sottolineata dal presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo che, affiancato da Roberto Rignonat (rappresentante della Cciaa di Udine nel comitato della Guida), Bepi Pucciarelli (Comitato della Guida), dai dirigenti della Camera di Commercio di Udine, dai responsabili vitivinicoli della Regione e dai rappresentanti delle associazioni di categoria del settore vino, ha assistito alla prima degustazione dell'edizione 2009 della Guida che si è svolta nella rinnovata sala degustazioni, spazio reso ancora più funzionale alle esigenze dei tecnici enologi, sommelier e assaggiatori.

«La Guida è l'elemento di punta nella promozione della viticoltura regionale, una delle eccellenze della nostra economia» ha affermato Da Pozzo nel sottolineare anche l'importante lavoro svolto dai commissari di degustazione che sono «tra gli artefici del successo della pubblicazione che, in futuro, - ha concluso - intendiamo far conoscere ancora di più sia a livello italiano sia in ambito internazionale, valorizzando ulteriormente il comparto dei produttori».

Il percorso verso una maggiore "internazionalizzazione" della guida è già partito con la traduzione in russo del vademecum.



IL RISTORANTE DEL MESE

San Tommaso a Torreano di Martignacco

Carne, pesce ma anche pizza

È bello il borgo di San Tommaso, a Torreano di Martignacco. Tante case acciaccolate accanto all'omonima chiesa, in uno slargo appena ristrutturato, con ampia possibilità di parcheggio. Lì si trova il ristorante San Tommaso, tappa estiva del nostro viaggio nell'enogastronomia friulana.

Il locale è gestito da Federica Gallinaro e dal marito Biagio (Andrea) Sibilia. Federica è figlia di Giovanni Gallinaro, uno dei più conosciuti interpreti della ristorazione in provincia di Udine, e non solo.

Il ristorante San Tommaso - nato alla fine dell'800 come osteria-rivendita di coloniali, poi divenuto Al Mutilât della famiglia Conte - si è ritagliato oggi un proprio spazio non soltanto per le prelibatezze ittiche proposte dallo chef Daniel Egger, ma anche per saporiti piatti a base di carne e di prodotti orticoli.

«È una cucina tradi-

zionale la nostra - dicono Federica e Andrea -. Le antiche zuppe di verdure, per esempio, le abbiamo trasformate in gustosi risotti (con fagioli, bisi, zucchine, bieta, spinacetti, urticciòns, scolpit, col latte...). Sono comunque piatti leggeri - concludono Federica e Andrea -, ottenuti con poco condimento (burro e formaggio), ma con l'attento uso dell'olio d'oli-

va (specialmente la varietà del Garda).

Le proposte al San Tommaso sono diversificate, dunque: carne, pesce, ma pure pizza per la clientela più giovane. Ecco alcuni esempi di menù estivo con prodotti di mare. Tra gli antipasti, insalate di polpo, capesante, scampi crudi (anche ostriche e tartufi, su ordinazione). Da non perdere i delicati fritti: schie, ca-

lamaretti, moeche, gransoia, gransoporo, acquarelle, alici. Tra i primi: risotti ai frutti di mare, alle zucchine e gamberoni, alle vongole; tagliolini all'astice. Tra i secondi: branzino al sale, rombo ai ferri, grigliate. I dessert, fatti in casa, prevedono: Desiderio del Re (tipo tiramisù espresso), croccantino al caramello, mousse al cioccolato, salsa ai frutti di bosco.

La carta dei vini (compito di Andrea) prevede etichette soprattutto regionali (vi compaiono prodotti dei vigneron più apprezzati delle Doc regionali).

Al San Tommaso (Torreano di Martignacco, via Garibaldi 14, telefono 0432-657158, chiuso il lunedì) la clientela è eterogenea: giovani, famiglie, gruppi di amici, festiciole... Il prezzo medio per un pasto va dai 30 euro per le carni ai 45 per il pesce, più bevande. Sono accettate le carte di credito.

Bruno Peloi



Da sinistra, Andrea Sibilia, Federica e Giovanni Gallinaro, lo chef Daniel Egger

Nasce una nuova realtà che riunirà Confidi Commercio e Confidi Industria

CONFIDI COMMERCIO

L'ANNUNCIO

In arrivo Confidi Friuli

Si chiamerà Confidi Friuli la nuova realtà che riunirà Confidi Commercio e Confidi Industria della provincia di Udine. Lo hanno annunciato i presidenti delle due strutture, Giovanni Da Pozzo e Michele Bortolussi, durante l'assemblea del Confidi Commercio che si è svolta mercoledì 29 maggio nella sala convegni della Camera di Commercio di Udine.

Con un attivo patrimoniale di 16 milioni di euro, oltre 39 milioni di garanzie erogate e 4.123 soci (351 i nuovi iscritti, +42% rispetto al 2006 e per oltre un terzo start up con meno di un anno di attività), si chiude con tanti segni "più" l'attività 2007 del Confidi commercio di Udine, alla sua ultima assemblea prima della fusione con il Confidi Industria. Un consuntivo che registra un utile d'esercizio di 295 mila euro e che «sarà probabilmente l'ultimo della nostra cooperativa, prima della fusione con il Confidi industria Udine», ha annunciato il presidente Giovanni Da Pozzo durante l'assise. «Il nuovo soggetto – ha sottolineato Da Pozzo – rappresenterà una delle più importanti realtà italiane, con quasi 5 mila soci, un attivo patrimoniale di circa 36 milioni di euro e garanzie in essere per 86 milioni 818 mila eu-

ro». La fusione «avrà iter rapido», ha assicurato il presidente, che ha anche spiegato come il progetto di fusione con il Congafi Commercio di Pordenone, avviato lo scorso anno, non abbia dato esiti positivi, lanciando di fatto questa nuova operazione tutta udinese.

Tornando alle attività realizzate nel 2007, le iscrizioni sono state in costante aumento rispetto al precedente esercizio, «risultato – ha rimarcato Da Pozzo – determinato dalla crescente fiducia delle piccole imprese verso il nostro Confidi, dalla restrizione generalizzata del credito e da un'intensa attività di promozione». Le pratiche esaminate dal Confidi sono state 1.178 (+9,5% rispetto al 2006), di cui 1.157 sono state accolte e solamente l'1,78% del totale, pari a 21, sono state respinte. Dato in diminuzione, quest'ultimo, rispetto allo scorso anno (erano il 2,72% nel 2006). Il Confidi riesce normalmente a evadere le pratiche in venti giorni dal ricevimento della documentazione, un termine che si è imposto autonomamente.

L'importo medio per pratica è stato di 33.780 euro, mentre il complesso delle garanzie erogate ha superato, come detto, i 39 milioni di euro: anche qui un «aumento record», come l'ha definito Da Poz-

zo, ricordando che la cifra supera del 6,14% i massimi raggiunti dal Confidi, quelli dell'esercizio 2003. Le garanzie su operazioni a medio termine sono state il 53,3% del totale, pari a 20 milioni 833 mila euro: gli affidamenti in essere hanno pertanto raggiunto addirittura i 68 milioni 251 mila euro (+9,35% rispetto al 2006). L'aumento di garanzie e operazioni a medio termi-

Il nuovo soggetto rappresenterà una delle più importanti realtà italiane, con quasi 5 mila soci

ne è stato favorito da una serie di iniziative vantaggiose per i soci, «in linea con la missione da sempre perseguita dal Confidi – ha precisato Da Pozzo – di indirizzare le imprese verso politiche d'investimento e ristrutturazione del debito».

Tra le iniziative più significative del 2007 illustrate dal presidente, l'ottenuto rinnovo della Certificazione del sistema qualità «segno – ha commentato – della buona organizzazione amministrativa costantemente orientata al cliente, con l'intento di soddisfare le esigenze dei soci e superare le loro stesse aspettative».



HANNO DETTO

“Una struttura con numeri significativi”

“In questo modo le nostre garanzie, saranno ancora più importanti rispetto a quelle attuali, perché saremo una struttura con numeri significativi”. Lo ha affermato il presidente del Confidi Commercio **Giovanni Da Pozzo**, durante l'assemblea di bilancio, alla quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alle attività produttive **Franco Mattiussi**, il presidente del Confidi Industria **Michele Bortolussi**, e il presidente di Confcommercio Udine **Pietro Cosatti**.

Franco Mattiussi, che ha portato il saluto del presidente della Provincia **Piero Fontanini** ha sottolineato come “l'aggregazione con il Confidi Industria rappresenta un salto di qualità notevole, perché oltre a mettere insieme risorse economiche e base associativa, riunirà al suo interno eccellenti professionalità”.

Più che soddisfatto per la soluzione individuata, **Michele Bortolussi** che la considera “fortemente innovativa, principalmente per due motivi: è fra le poche a livello nazionale a prendere avvio e riunisce al suo interno due comparti diversi che dialogano perfettamente fra loro. Dal primo gennaio 2008 è entrata in vigore Basilea 2 che ha completamente cambiato le norme per l'accesso al credito, avviando una vera e propria rivoluzione nel rapporto fra banche e imprese. In questo contesto il ruolo del Confidi diventa ulteriormente strategico e lo sarà ancor di più nel momento in cui si trasformerà, scrivendo al 107, in intermediario finanziario. Un processo di crescita, quello che stiamo per affrontare, che rappresenta forse la sfida più importante, ma che parte da ottime basi”.

Per **Pietro Cosatti**, infine, “il Confidi è il ponte, il collante fra aziende e sistema bancario, il filtro in grado di rendere più agevole e conveniente l'utilizzo dei finanziamenti, ma anche una realtà che può favorire le aggregazioni fra piccole e medie imprese nel nostro settore”.

LA SITUAZIONE

I dati sul comparto commerciale

Concentrazione aziendale

Le imprese del commercio in provincia di Udine rappresentano il 21,8% del totale delle imprese attive: agguagliando anche il comparto “alberghi e ristoranti”, il peso sale al 28,7%. Risultano 10.682 le imprese attive nel settore in provincia di Udine – quasi la metà (44,6%) del totale regionale –, con un valore aggiunto ai prezzi di base stimato al 2005 di 1.566 milioni di euro, e occupano 39 mila 755 addetti (49% dell'occupazione regionale nel comparto). Sono 5.294 le imprese attive nel commercio al dettaglio nel 2007, 4.032 nel commercio all'ingrosso e 1.356 quelle classifi-

cate nel commercio di manutenzione e riparazioni; 3.397 sono invece le imprese attive nel comparto alberghi e ristoranti, di cui 1.211 ristoranti e 1.695 bar.

La variazione tendenziale 2007/2006 mette in evidenza un calo delle imprese attive, con un -1,24% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle riparazioni, pari a 134 unità. La diminuzione è comunque inferiore in percentuale a quella registrata nelle altre province, ma interessa anche nello specifico il settore alberghi e ristoranti (-0,35%, ossia -12 imprese attive).

Sensibilmente diversa

appare la situazione se si considerano le localizzazioni, se si considerano cioè sia le imprese sia le sedi secondarie: in altri termini, tutte le unità produttive. In questo caso si registra un leggero aumento della consistenza: i punti vendita sono aumentati a fronte di un calo delle imprese. Elemento positivo, questo, che appare evidente in particolare nel settore “alberghi e ristoranti” (+35 unità) e in quello del “commercio al dettaglio” (+18 unità). C'è stato un fenomeno di concentrazione delle imprese, ovvero la crescita delle aziende che dispongono di più punti vendita.

Il Presidente di A.P.I. Udine, Massimo Paniccia, riflette sul tema sicurezza dopo gli ultimi incidenti sul lavoro

INDUSTRIA

L'INTERVISTA

Serve qualità di vita

Il consiglio: "Un corretto stile di vita è un elemento importante della prevenzione"

Non passa giorno che la cronaca riporti, come un appuntamento fisso, il ripetersi di infortuni più o meno gravi che accadono sui luoghi di lavoro e tutti ormai abbiamo la percezione che siamo di fronte ad un fenomeno che deve essere governato con la prevenzione.

"Va fatta però - commenta Massimo Paniccia, Presidente dell'A.P.I. di Udine - subito una distinzione però tra gli infortuni che si verificano dentro le fabbriche e quelli che si verificano invece sulle strade, che sono ben più numerosi dei primi.

Sulle cause degli infortuni che si verificano in fabbrica va rimarcata la mancanza di una cultura per percepire le situazioni di pericolo da parte



dei lavoratori, spesso impegnati in mansioni ripetitive, dove le fasi del lavoro sono vissute in modo automatico, quasi inconsapevole, con la necessità di intervenire divulgando il concetto dell'autoprote-

zione per difendersi e per affrontare le situazioni di pericolo.

Il problema è quindi di "come si lavora", in quanto di fronte alle situazioni che hanno determinato l'infortunio, diventa dif-

ficile risalire alle effettive cause e si è tentati di ricondurle alla fatalità e al destino, ma sicuramente nei comportamenti dell'uomo vi è l'elemento essenziale.

Per questo - prosegue Paniccia - gli infortuni andrebbero analizzati non solo sul piano tecnico degli impianti a norma, delle protezioni eccetera, ma anche dal punto di vista dei comportamenti. Lo stile di vita incide sulla qualità del lavoro e un corretto stile di vita è un elemento della prevenzione e anche le tensioni accumulate nell'ambito familiare, piuttosto che sociale, e che comportano un calo di attenzione possono diventare un elemento di forte esposizione al rischio. E' necessario formare un'autocoscienza che consenta al lavoratore di non espor-

si al rischio di infortuni. E' un processo formativo questo, che dovrebbe iniziare già nelle scuole con i corsi di educazione civica, per poi diventare nelle scuole superiori, ad indirizzo tecnico, una materia di studio".

"Sull'onda emotiva derivata da una serie di infortuni mortali, che ha scosso l'opinione pubblica, - continua Paniccia - si è varato in pochissime settimane un decreto legislativo che negli intendimenti dovrebbe contenere il diffondersi degli infortuni. Se da parte degli imprenditori si può capire che è necessario un testo normativo organico e che metta in ordine una successione frammentata di norme, di certo non possono condi-



Massimo Paniccia

vedere l'inasprimento dei controlli e l'aumento delle sanzioni che automaticamente non andranno a migliorare il livello di tutela e la salute nei luoghi di lavoro.

I controlli vanno intensificati, ma nel corso di questi controlli gli imprenditori che non risultino in regola vanno diffidati a uniformarsi alle prescrizioni, e solo successivamente, qualora inadempienti, andranno sanzionati. E' un percorso questo non previsto dal decreto legislativo, ma - conclude Paniccia - è un atto di civiltà, visto che molto spesso l'interpretazione delle norme è lasciata al giudizio dei singoli. L'attività di controllo va vista non come momento di repressione, ma come un'attività per migliorare livelli di sicurezza, di qualità del lavoro e naturalmente di qualità di vita".

L'INIZIATIVA

Due istituti protagonisti

La sicurezza nasce a scuola

Presentati all'Assindustria Udine una decina di elaborati predisposti dagli studenti dell'Istituto Malignani 2000 di Cervignano e dell'ISPIA Ceconi di Udine sul tema della promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro ed in ambito sco-

lastico. L'iniziativa rientrava nell'ambito del progetto sulla sicurezza scaturito dal Protocollo di Intesa sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali Cgil-Cisl e Uil, dall'Assindustria, dalle Aziende dei servizi sanitari, dalle Direzioni provinciali dell'INAIL ed esteso ai Vigi-

li del Fuoco, all'Università di Udine, all'Ufficio Scolastico Provinciale e all'Ordine degli Architetti, all'Associazione degli Ingegneri, al Collegio dei Geometri, al Collegio dei Periti Industriali Friuli e all'Ordine degli Ingegneri.



GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI

Matteo Tonon lascia il testimone

Enrico Accettola nuovo presidente



Da sinistra: Enrico Accettola e Matteo Tonon

Il mio primo passo sarà quello di condividere con la squadra la pianificazione di un programma che sarà formulato non partendo dalle attività - che nel

mio intendimento saranno comunque in parte considerate, innovative e alternative -, bensì dagli obiettivi perché ritengo che senza obiettivi qualunque sforzo sia vano".

E' quanto ha affermato il nuovo presidente del Gruppo Giovani Industriali dell'Associazione Industriali di Udine, Enrico Accettola, 35 anni, imprenditore di prima generazione alla guida dell'agenzia di comunicazione e marketing Emporio ADV di Udine.

All'incontro con i giornalisti era presente pure il past-president Matteo Tonon, giunto alla scadenza naturale del mandato, che ha dichiarato "di aver lasciato in eredità ad Accettola un Gruppo Giovani che ha sempre voluto crescere attraverso il confronto a 360 gradi con il mondo sociale, politico ed economico".

Tonon ha poi ripercorso le tappe più significative del suo mandato: "Siamo riusciti a toccare temati-

che importanti, per certi versi anche scomode come, ad esempio, quella del nucleare all'ultima edizione di Innovaction. Lo abbiamo fatto con un approccio neutro, senza pregiudizi, aperto all'approfondimento e alla discussione. Ai Giovani Imprenditori, del resto, non manca il coraggio di osare; semmai non tutti i soggetti del sistema Italia sono capaci di valorizzare questo coraggio".

E' toccato poi ad Accettola parlare della difficoltà di essere un imprenditore di prima generazione. "Partire da zero non è agevole - ha confessato - Io dico sempre che per emergere ho fatto leva su un cocktail di quattro elementi: determinazione, coraggio, fortuna ed anche un po' di incoscienza".

Da imprenditore di quarta generazione, invece, Tonon ha voluto eliminare una volta per tutte l'etichetta dei Giovani Imprenditori come figli di papà: "Noi del Gruppo ci riconosciamo nel valore dei Giovani che lavorano e che sacrificano del tempo per mettersi al servizio delle imprese e degli altri. Io penso che una dote indispensabile in noi giovani sia la capacità di rischio, che significa ponderare bene le proprie armi per cogliere l'obiettivo finale individuato nella creazione della ricchezza per il territorio". Da ultimo Accettola ha assicurato una presidenza trasparente: "Sono uno che vuole rimanere sé stesso fino in fondo e che difficilmente trattiene quello che deve dire e, per contro, vorrei che

eventuali problemi uscissero dagli altri senza tanti giri di parole".

Accettola ha quindi anticipato la sua volontà di aprire a interscambi conoscitivi con i Gruppi Giovani di altre territoriali.

E Matteo Tonon cosa farà ora? "Di certo la fine presidenza non è un punto di arrivo - risponde il past-president -; non andrò in pensione. Resto nel Gruppo Giovani mettendo l'esperienza acquisita al suo servizio".

Alla conferenza stampa c'è stato pure un fuori-programma con l'intervento del vice-presidente dell'Assindustria friulana Marco Sostero che, nel congratularsi con Accettola, gli ha consigliato di perseguire con la testa sulle spalle pochi, ma precisi obiettivi.

Primi contatti tra Confcommercio e il neo sindaco di Udine Furio Honsell

COMMERCIO

L'INCONTRO

Chi ben inizia...

Subito condivisione tra le due parti per arrivare all'aumento dei parcheggi

Il sindaco Honsell a Confcommercio "Disponibile al dialogo. Condivido molte vostre richieste". Il neo primo cittadino del capoluogo friulano apre quindi alle richieste di Confcommercio Udine. Disponibilità al dialogo. Consapevolezza che il ruolo commerciale della città va riacquisito. Furio Honsell, il nuovo sindaco di Udine, ha mostrato più di una condivisione sulle tematiche che interessano la categoria. Lo ha fatto incontrando nella sede di viale Duodo il mandamento presieduto da Pietro Cosatti.

La prima novità in controtendenza rispetto alla precedente amministrazione comunale riguarda i parcheggi. Il sindaco Honsell ha ammesso che in città ne servono di aggiuntivi. "Udine non può avere aree di sosta contante - ha detto l'ex rettore - Non è opportuno che tutti i luoghi siano raggiungibili in auto, ma è necessario avere altri posteggi in struttura". Dove? Prematuro dirlo. Ma il sindaco si è detto disponibile a costruirli anche in zone



Prima novità: Piazza Duomo potrebbe in futuro essere adibita a parcheggio

molto vicine al centro: in piazza Primo Maggio, in piazza XX settembre. Pri-

ma, però, sarà necessario analizzare i flussi di traffico, calcolare realisticamente i posti auto che si possono costruire e i relativi costi.

Nel nuovo corso honselliano, su proposta del presidente mandamentale Cosatti, non è esclusa la riapertura sperimentale di un tratto via Vittorio Veneto, anche se il sinda-

Seconda novità: Niente Ici o Net per i primi anni alle nuove attività avviate.

co, come pure il suo vice con delega al commercio Enzo Martines, non crede

che l'eventuale novità "resusciterebbe" la via. Ulteriore rivoluzione, Honsell ammette che piazza Duomo, "in questo momento priva di funzionalità", potrebbe essere adibita a parcheggio, soprattutto quando piazza XX Settembre resterà senza auto. Altra notizia accolta positivamente dai commercianti: Honsell, premesso che il rilancio del ruolo commerciale del centro "è una priorità", si è detto disponibile a non far pagare l'Ici o la Net per i primi anni alle nuove attività avviate.

Dialogo e collaborazione sono le parole d'ordine: da un lato il sindaco auspica suggerimenti, dall'altro i commercianti chiedono (e ottengono) incontri tecnici costanti con Martines, assessore "di riferimento", e l'amministrazione per trovare soluzioni condivise. Su quali temi? Viabilità, destinazione delle piazze, rilancio del centro storico. Ma anche su questione più tecniche: le luci di Natale, assicura Honsell, sono già in agenda: "Meglio che le cose vengano definite per tempo".

EBITER

Sostegno ai lavoratori licenziati

Un'iniziativa a sostegno del reddito dei lavoratori dipendenti che hanno perso il posto nei settori del terziario e del turismo. La promuove il comitato provinciale di Udine dell'Ebiter. Il regolamento per la concessione del contributo (nella misura di 70 euro lordi a settimana) prevede che i soggetti beneficiari devono essere stati licenziati, per cessazione di attività, da aziende (con sede legale o unità operative in provincia di Udine) del terziario e/o turismo, con un massimo di 50 dipendenti, in un periodo non precedente al gennaio 2007. Il sostegno al reddito viene riconosciuto, a domanda dell'interessato, per un periodo massimo di 20 settimane, a fronte di un periodo iniziale di franchigia di 4 settimane nel quale non matura alcun diritto.

LIBRI DI TESTO

Confcommercio incontra l'assessore Molinaro

Nuovi impulsi al mercato dei libri

L'assessore regionale con delega all'Istruzione Roberto Molinaro ha dato massima disponibilità ai librai di Confcommercio del Friuli Venezia Giulia ad affrontare il problema del comodato gratuito dei libri di testo. Molinaro, durante il primo incontro con i responsabili di settore dell'Unione regionale di Confcommer-



L'assessore regionale ha dato massima disponibilità ai librai di Confcommercio ad affrontare il problema del comodato dei libri di testo

cio, presente il direttore Guido Fantini, ha preso atto delle preoccupazioni della categoria su un provvedimento che, dalla scorsa legislatura, fornisce un sostegno al-

le famiglie per garantire l'accesso allo studio nella scuola dell'obbligo a titolo gratuito.

Se da una parte i librai sono convinti della bontà della ratio della legge regionale, dall'altra - sin dal momento della sua entrata in vigore - lamentano di essere vittime di una applicazione dell'articolo che penalizza le loro attività commerciali costrette a offrire alle scuole sconti superiori ai propri margini di guadagno pur di ag-

giudicarsi l'assegnazione delle forniture e, in questo modo, poter "restare sul mercato".

Da tempo il mercato librario registra una sempre più accentuata flessione del numero dei lettori e in Italia, hanno

Da tempo il mercato librario registra una flessione del numero dei lettori

rilevato gli addetti ai lavori, continua a mancare una seria politica della tutela del libro che, al contrario, è presente nelle legislazioni di vari altri stati europei. Il comodato ha tolto a librerie e cartolerie, soprattutto quelle troppo piccole per poter affrontare la fornitura di una intera scuola, anche quel gettito che veniva generato dall'indotto legato alla vendita del libro di testo scolastico. La chiusura delle librerie, è stato rilevato durante l'incontro, non comporta solamente la cessazione di un esercizio commerciale ma è un'occasione in meno per offrire pluralità di informazione.

I rappresentanti delle quattro province hanno trasferito le loro argomentazioni all'assessore dando voce a una diffusa preoccupazione e il referente regionale per la cultura ha dato la propria disponibilità ad affrontare il problema nelle sedi competenti.

LA DONAZIONE

Computer alla scuola primaria di Tolmezzo

Importante donazione di Confcommercio Tolmezzo che ha consegnato ben 16 postazioni informatiche dell'ex sala corsi Terziaria Cat alla scuola primaria di Tolmezzo "Padre Davide Maria Turoldo" la cui dirigente è la dottoressa Lucia Chiavegato. Il mandamento tolmezzino ha recentemente cambiato sede. La nuova collocazione ha fatto sì che Terziaria Cat Udine, società di Confcommercio, potesse rendere disponibile una sala attrezzata già utilizzata per corsi di computer. È nata così l'idea da parte dei vertici della Confcommercio Tolmezzo di donare alcune attrezzature alla scuola "Turoldo". In particolare la donazione ha riguardato 16 postazioni informatiche, ciascuna delle quali dotata di scrivania, sedia e personal computer, oltre a 8 stampanti.



Si è svolto il 6 giugno a Majano il congresso annuale della Confartigianato

ARTIGIANATO

L'APPELLO DI FALESCHINI

Politici, ascoltateci!

Gli artigiani si attendono risposte per le piccole imprese e contro la burocrazia

La fine della recente tornata elettorale ha avviato una nuova stagione. C'è un nuovo governo nel Paese, nella Regione e in Provincia. Dobbiamo immaginarlo come un inizio che si arricchirà presto di nuove politiche, orientamenti e decisioni. Sono tutte politiche le prime righe della relazione del presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini al congresso annuale che si è svolto il 6 giugno a Majano di fronte a 140 delegati. Faleschini, intervenuto dopo i saluti del sindaco di Majano Claudio Zonta e del presidente di zona Leandro Cimolino, prima di porre sul tavolo le questioni da risolvere, non si scorda di chi ha governato fino all'altro ieri: "All'ex giunta presieduta da Riccardo Illy va il ringraziamento per il dialogo instaurato e per alcuni provvedimenti che hanno saputo riconoscere la specificità delle nostre imprese". Poi via subito a parlare del nuovo. "Ci congratuliamo con Renzo Tondo per il suo successo ed auguriamo a lui e alla sua Giunta di svol-



gere un ottimo lavoro alla guida della Regione, di dare continuità alle politiche che hanno funzionato, ma soprattutto di avviare una nuova stagione per la nostra economia".

Detto questo, Faleschini attacca: "È venuto infatti il tempo di una politica economica a misura delle micro e piccole imprese". Cominciando da Confartigianato Udine, che organizzerà una serie di incontri sul territorio per ascoltare "i comparti, le categorie e i

mestieri", ora che c'è stato il rinnovo delle cariche. "Spetta a noi, ai 425 dirigenti di Confartigianato Udine rappresentare per i prossimi quattro anni le tredici zone, i dodici comparti e le altre dimensioni che compongono la realtà produttiva di cui siamo i portavoce". Tre nuovi vicepresidenti affiancano ora il presidente: Franco Buttazzoni, Licia Cimenti e Edgarda Fiorini, a cui sono stati delegati compiti di analisi, ascolto e proposta su specifici temi. Non dimentican-

do però il nuovo impulso dato alla Confartigianato del Fvg dal presidente Graziano Tilatti e della nuova segreteria, curata da Gianfranco Trebbi, prima di tornare a rivolgersi al nuovo presidente della Giunta.

"Abbiamo sinceramente apprezzato molti punti del discorso programmatico in cui il presidente Tondo ha espressamente richiamato gli operatori di minori dimensioni che contribuiscono a rafforzare il vero cuore produttivo del Friuli Vene-

zia Giulia". Apprezziamo - ha proseguito Faleschini, ricordando la polemica con Illy che aveva voluto un provvedimento che escludeva ventimila imprese dal beneficio perché troppo piccole - la volontà di ridurre l'Irap a partire dalle piccole imprese, nell'attesa che il Governo nazionale compia scelte ancora più coraggiose".

E attacca sulla questione micro imprese, leitmotiv di questo congresso: "Il nostro Paese si conta una partita Iva ogni dieci abitanti, tuttavia non abbiamo ancora un'agenzia, né un ministero, né una legge quadro, né una strategia di lungo periodo che si occupino degli oltre quattro milioni e mezzo di aziende con meno di dieci addetti, vale a dire del 94,7% del nostro tessuto produttivo. L'Italia continua così ad ignorare la raccomandazione dell'Unione Europea a "pensare prima in piccolo". Le leggi ed i regolamenti, tanto nazionali quanto locali, vanno invece pensati e tarati sulle aziende che costituiscono l'ossatura del nostro sistema produttivo, lavorativo ed

Allarme nei settori dell'apprendistato (in sei anni il numero di apprendisti nell'artigianato provinciale è diminuito del 18,4%)

economico". Ma se grandi sono le attese da Trieste, non da meno sono quelle da Udine: "Scelte decisive aspettano - ha detto Faleschini - la rinnovata amministrazione provinciale di Udine. Ambiente, rifiuti, viabilità, energia lavoro e formazione sono soltanto alcuni dei temi salienti per le imprese che la Giunta Fontanini dovrà gestire.

Allarme, infine, nei settori dell'apprendistato (in sei anni il numero di apprendisti nell'artigianato provinciale è diminuito del 18,4%); della formazione imprenditoriale. Centrale il ruolo dell'Università per la quale ha ricordato l'ottimo rapporto di collaborazione con Furio Honsell ma anche con Cristiana Compagno.

CNA

Convegno su "il sistema locale territoriale della laguna di Grado e Marano"

Credere nello sviluppo della nautica

In occasione della 6ª manifestazione "Terra & Fiume" del Comune di Cervignano del Friuli, la CNA ha tenuto presso la sala riunioni di CrediFriuli un Convegno dal tema: "Il sistema locale territoriale della laguna di Grado e Marano". I lavori, introdotti dal coordinatore CNA per la Bassa Friulana, Carlo Tomasin, hanno visto portare il proprio contributo esperti e personalità delle Istituzioni. Questi gli interventi:

Ennio Valerio, Presidente Cna di zona di Cervignano del Friuli:

"Da un paio di decenni, con l'aumento del benessere collettivo, lungo le coste ed i fiumi navigabili è nata e si è sviluppata la nautica da diporto. Questa attività ludica e ricreativa ha creato, con l'indotto delle costruzioni dei natanti, manutenzione, rimessaggi, trasporti, motori, vele, accessori di navigazione e di sicurezza, abbigliamento, scuole per patenti nautiche e molto altro ancora, un cospicuo mercato ed una

considerabile occupazione".

Il Sindaco di Cervignano Del Friuli, Pietro Paviotti:

"Credo nello sviluppo della nautica e delle piccole marine in acqua dolce su canali navigabili. Per quanto riguarda il mio Comune, stiamo battendo in regione per creare una nostra marina, ma la cosa non è facile. Al momento il progetto è fermo, l'autorizzazione non arriva nonostante la documentazione che abbiamo prodotto sia esauriente e corretta. Il problema è che sui temi che interessano l'ambiente assistiamo ad un blocco".

Alberto Pertoldi, responsabile del Progetto Cna per la promozione dei servizi alla nautica da diporto:

"Cervignano del Friuli, assieme ad altri tredici Comuni, fa parte a pieno titolo del sistema locale territoriale della laguna di Marano e Grado. Questi deve essere inteso nella sua totalità di mare, laguna, coste, aree di risorgiva, corsi d'acqua, fiumi e loro sponde, vaste

terre pianeggianti, perché solo in tal modo costituisce un vero e proprio patrimonio. Serve allora una Gestione Integrata della Zona Costiera presa in considerazione. Uno dei principi della GIZC è quello d'assicurare una gestione unica integrata del mare, della terra e delle zone di contatto anziché limitare tale gestione alle zone terrestri. È un utile principio dell'Unione Europea che sarebbe bene incominciare ad adottare anche da parte delle nostre Istituzioni regionali, comunali e provinciali".

Amerigo Cherici, Architetto Urbanista, relatore in tema di "Pianificazione strategica del territorio della laguna di Grado e Marano":

"Si potrebbe sviluppare il Progetto della CNA con un'idea di progetto territoriale per il comparto diportistico e per gli insediamenti di servizio e produttivi connessi, che comprenda anche le relazioni con gli altri settori, puntando all'unitarietà del comparto e allo

sviluppo di punte di eccellenza, senza preoccuparsi di fissare rigidi paletti di tipo quantitativo".

L'Assessore al Turismo, Attività Produttive e Progetti Europei della Provincia di Udine, Franco Mattiussi:

"All'economia del mare guidata dalla nautica e dall'artigianato si collegano anche il turismo, il commercio, i servizi, gli alberghi, i ristoranti, etc per un quadro d'insieme che rappresenta sicuramente un segmento importante del nostro PIL regionale.

Parimenti ritengo che sia importante prestare attenzione allo sviluppo sostenibile: 11mila posti barca in laguna sono già tanti. Occorre mantenere l'equilibrio ambientale; preservare la laguna di Marano e di Grado".

Il Presidente di Cna Udine Associazione provinciale, Denis Puntin:

"Dal Convegno sono usciti con una convinzione rafforzata: l'utilità di poter ragionare tutti assieme su questi temi in modo da sviluppare, da un



La nautica in Friuli fa passi da gigante: ci sono 11 mila posti barca tra Lignano a Grado

lato, la nautica da diporto e, dall'altro, un'economia e un turismo che non sia fatto di solo mare o di sola terra. Dietro alla laguna di Grado e Marano c'è infatti un retroterra importante: fatto di storia, vedi la "romana" Aquileia con la sua archeologia, vedi la cinquecentesca "città-fortezza stellata a nove punte", Palmano-

va, con la sua particolare disposizione urbana; fatto di prodotti dell'artigianato tradizionale ed artistico; fatto soprattutto di prodotti eno-gastronomici di alta qualità. Ragionare in un'ottica complessiva può essere la ricetta giusta per promuovere l'economia attraverso uno sviluppo turistico integrato, non solo di nicchia".

L'aumento del costo petrolio si fa sentire anche nelle campagne

COLDIRETTI

LA SOLUZIONE AL PROBLEMA

"Mio caro"...gasolio

In crisi soprattutto gli allevatori. Ma c'è il rimedio denominato "chilometri zero"

/// L'agroalimentare è fortemente condizionato dal caro petrolio che incide sulla fase produttiva, dove il gasolio ha sostituito quasi completamente la benzina, per le lavorazioni dei terreni e la trasformazione dei prodotti, ma anche per la conservazione degli alimenti ed il trasporto, con l'86 per cento delle merci che in Italia viaggia ancora purtroppo su strada".

Questo è la preoccupante riflessione della Coldiretti di Udine, che traccia una fotografia del settore con un approfondimento sul settore zootecnico.

"Il maggiore costo per le imprese agricole - rileva la presidente Rosanna Clocchiatti - è dovuto al caro gasolio che oggi viene pagato nelle campagne quasi il 30 per cento in più rispetto allo scorso anno. L'aumento per il settore primario - conclude la presidente - è stimato in 250 milioni".

Dati che emergono da una analisi della Coldiretti sugli effetti del nuovo record fatto segnare dal petrolio sulle attività produttive sensibili.

Ma l'aumento del gasolio si ripercuote anche indirettamente sull'attività agricola con una vera esplosione dei costi di coltivazione.

A spiegarlo è il direttore della Coldiretti di Udine

"Per gli agrofarma-



ci - precisa Elsa Bigai - e soprattutto per i fertilizzanti il prezzo è quasi raddoppiato nell'ultimo anno: questo provoca un impatto rilevante anche sull'attività di allevamento che insieme al boom dei costi energetici deve fare i conti con l'aumento delle spese per l'alimentazione dei mangimi che sono aumentati fino al 50 per cento per le mucche da latte.

L'esplosione dei costi di allevamento - aggiunge il direttore - a fronte della riduzione dei compensi dei prodotti alla stalla è il motivo delle proteste degli allevatori con stalle da latte ma anche di suini e conigli ai quali sono riconosciuti compensi che sono al limite vitale e in certi casi sotto ai costi di

produzione".

Tutto questo si riflette anche sulla spesa. I consumatori ne sono purtroppo consapevoli. Ma qualche rimedio c'è e la proposta è della Coldiretti.

"Il nostro progetto denominato "chilometri zero" - sottolinea la Clocchiatti - ha proprio l'obiettivo di far consumare prodotti che siano gravati il meno possibile dai costi di trasporto. L'invito dunque è quello di indirizzare le famiglie a fare la spesa direttamente nelle aziende agricole che sono il più vicino possibile a casa propria. Questo significa salvaguardare anche l'ambiente con una minore emissione di gas inquinanti".

Questo non è tutto perché in tempi di forti spe-

culazioni i ragionamenti si agganciano ad altre necessarie pianificazioni per uscire dall'emergenza.

"Un obiettivo che può essere raggiunto - spiega la Bigai - attraverso la disponibilità e l'impegno di strutture di trasformazione che possano arrivare al prodotto finito e magari al consumatore finale. Va esaltato - continua il direttore - il valore economico e strategico del legame con il territorio; bisogna recuperare la centralità della gestione diretta del prodotto, dopo il raccolto, per sottrarlo alle speculazioni internazionali che si sono spostate dai mercati finanziari a quello dei prodotti agricoli, con turbative sui prezzi e sulla programmazione dell'offerta.

Oggi - conclude la Bigai - stiamo assistendo a questa situazione; per questo il mondo agricolo, le imprese, il sistema dove il nostro settore fa riferimento deve innanzitutto difendersi, ma come ho già ribadito dobbiamo

organizzarci e programmarci perché non possiamo più subire queste interferenze che paralizzano un settore economico primario con ripercussioni nei confronti del consumatore finale e quindi delle famiglie".

CUNICOLTURA

Richiesto lo stato di crisi

La Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, esprime soddisfazione per la decisione della Giunta regionale, che su proposta dell'assessore alle Risorse agricole **Claudio Violino**, ha inteso inoltrare al Ministero delle Politiche agricole la richiesta per il riconoscimento dello stato di crisi di mercato del settore del coniglio da carne.

"È un segnale positivo - commenta il presidente della Coldiretti regionale **Dimitri Zbogar** - che dimostra la volontà della Giunta e dell'Assessore di voler collaborare ma soprattutto di rispondere alle imprese che in questo momento si trovano in estrema difficoltà".

Dello stesso avviso è anche il direttore dell'organizzazione agricola **Elsa Bigai** che aggiunge: "è una richiesta che come Coldiretti abbiamo presentato solo poco tempo fa e che l'Esecutivo regionale ha inteso prendere in considerazione con celerità. Da questo speriamo possano scaturire, nel brevissimo, dei provvedimenti che diano un po' di ossigeno almeno finanziario alle aziende in grave difficoltà e nel medio termine - conclude la Bigai - l'auspicio è che si intraprenda un percorso di identificazione, valorizzazione e promozione del consumo del coniglio friulano".

BIETICOLTURA

La Coldiretti applaude la Regione

"Sostenere la riconversione"



La Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, ha accolto con favore la notizia, visto la lunga attesa, non certo piacevole per centinaia di aziende bieticole, che è in fase di approvazione da parte della Regione il piano a sostegno della riconversione del settore bieticolo-saccarifero (produzione di barbabietola da zucchero), pesantemente colpito dal ridimensionamento produttivo. Il Piano regiona-

le si inserisce nel quadro di un Programma nazionale, a sua volta legato alla riforma dell'Ocm (Organizzazione comune di mercato europea) zucchero, radicalmente riformata nel 2006, in particolare dal Regolamento (Ce) n. 320/2006, mirato a ridurre la produzione di zucchero e a rendere più competitiva la filiera bieticolo-saccarifera.

"Con questo intervento straordinario a sostegno di un settore che si è trovato ad affrontare una pesantissima riconversione produttiva, - rileva il presidente della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia **Dimitri Zbogar** - si spera di poter sostenere le aziende nel loro riorientamento produttivo e scongiurare una pesante crisi. Una cosa è

Zbogar:
"Continueremo comunque a monitorare la situazione"

certa - conclude il presidente - se i fondi destinati dalla nostra regione sono inadeguati rispetto a quelli attribuiti ad altre regioni, noi continueremo a monitorare il territorio e seguiremo l'evolversi della vicenda".

Il comparto in Friuli Venezia Giulia rappresenta una realtà importante. Nel 2005 la superficie investita a barbabietole era di circa sei mila e 500 ettari con circa 600 aziende agricole impegnate e un'altra de-

cina di imprese agromeccaniche specializzate nella raccolta.

"La nuova Ocm - ricorda Elsa Bigai direttore della Coldiretti regionale - prevedeva tuttavia l'istituzione di un fondo temporaneo per la ristrutturazione del settore, destinato a sostenere il processo di riconversione delle aziende interessate. L'Italia accettò di dimezzare la propria produzione, ricevendo la disponibilità finanziaria di fondi per la riconversione e adottando un Programma nazionale, approvato definitivamente nel marzo 2008. Oggi - puntualizza la Bigai - constatiamo che per i produttori della nostra regione i fondi stanziati sono insufficienti. Rispetto ad altre regioni - aggiunge il di-

rettore - le risorse a disposizione nella nostra Regione sono scarse. Per fare un esempio, in proporzione, sono solo circa un terzo rispetto a quelle del Piemonte. Siamo convinti - conclude la Bigai - che in queste condizioni non ci sarà una reale riconversione delle aziende e il rischio che qual-

Nel 2005 la superficie investita a barbabietole era di circa sei mila in Friuli

cuna chiuda".

I beneficiari degli aiuti per rispondere alla qualifica di ex bieticoltori, dovranno dimostrare di aver sottoscritto contrat-

ti di fornitura di barbabietola con Società produttrici, anche tramite intermediari, (che hanno dismesso l'attività o rinunciato alla relativa quota di produzione) in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. Le annate di produzione potranno essere estese a cinque qualora, per cause di forza maggiore, non sia stata possibile la coltivazione di barbabietole nel triennio di riferimento. Risultano altresì beneficiari degli aiuti gli imprenditori agricoli che non hanno potuto conferire le proprie produzioni a seguito del processo di ristrutturazione dei bacini bieticoli.